

6 OPIFICIUM

Rivista Digitale
Anno 9
Novembre - Dicembre 2023

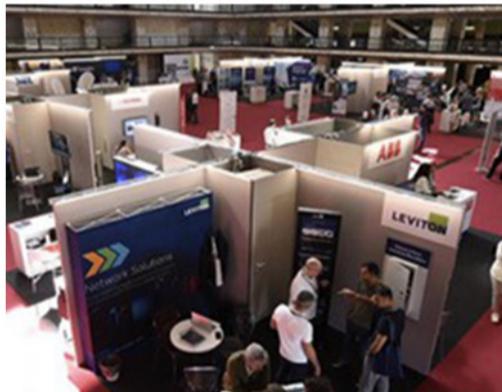
rofessione e previdenza **LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE**

POLITICA
di categoria

POLITICA
di previdenza

POLITICA
di categoria

ECONOMIA
di previdenza



CNPI
CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI



**A BERGAMO, L'EPPI IN TOUR SULL'AI,
TRA PREVIDENZA E LAVORO**



Blumatica Whistleblowing

Il software per la
segnalazione degli illeciti

Canale di segnalazione e gestione illeciti,
obbligatorio dal 15 luglio 2023 per gli **enti
pubblici** e le **aziende con 250 o più dipendenti**
e dal 17 dicembre 2023 per le **aziende
con 50 o più dipendenti**



D. Lgs. 24/2023

Offri ai tuoi clienti
questo nuovo servizio
in modo facile e veloce
e adottalo anche per la tua attività!



Hai a disposizione un canale
informatico criptato e sicuro
che garantisce riservatezza ed
anonimato per il whistleblower

Gestisci direttamente,
o per il tramite dei tuoi clienti,
le **segnalazioni pervenute**



Ti avvali dell'**integrazione in
Blumatica GDPR** per la compliance
al Regolamento Privacy

Cosa aspetti?
Scopri i dettagli e mettiti in regola!

www.blumatica.it/wbo



BE

BEYOND COMFORT

12-15.03.2024

**43^ MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT
fieramilano**



sommario



POLITICA *di categoria*

Relazione di fine mandato guidato da Giovanni Esposito	9
La seconda edizione di Roma Innovation Hub	24
Equo compenso	28
Sicurezza sul lavoro ProfessionItaliane	30
PNRR: Alla Cabina di regia sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	34

POLITICA *di previdenza*

25.11.2023: EPPI in tour a Bergamo	36
Gli appuntamenti sul Welfare 2023: la conclusione e il bilancio dell'anno	45
Tendenze ed evoluzioni dei professionisti periti industriali	49

professione PERITO INDUSTRIALE **LAVORO**

54

TERRITORIO

A Lecco l' Assemblea degli iscritti	58
Continua l'impegno del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali sul tema dell'energia	61
Periti industriali a Ecomondo 2023	62

PREVIDENZA e welfare

57° rapporto Censis sulla situazione sociale del paese 2023	64
Presentato il rapporto AdePP 2023	71
Come è tassata la pensione in Eppi?	76

ECONOMIA *di previdenza*

Un Welfare per tutti.....	81
----------------------------------	----



SFOGLIA
la rivista
on line su:

www.cnpi.eu
www.eppi.it



gli editoriali

- L'AI per un futuro intelligente della nostra professione, tra previdenza e lavoro
- Si chiude un mandato. Verso obiettivi sempre più ambiziosi per la Categoria



SEGUICI ANCHE SU



GLI EDITORIALI

L'AI per un futuro intelligente della nostra professione, tra PREVIDENZA E LAVORO

A inizio dicembre 2023, viene emanato dall'Europa il Regolamento EU AI ACT, atto a definire i limiti etici nell'uso sicuro e responsabile dell'AI. Pochi giorni prima, a Bergamo, l'EPPI ha promosso, insieme all'Ordine territoriale, un momento di incontro e riflessione sul tema dell'intelligenza artificiale con L'EPPI in Tour "L'AI impara da noi, impariamo a conoscere l'AI". Una mattinata in cui esponenti ed esperti della materia si sono confrontati su quello che non è più solo un tema o un argomento teorico, ma una realtà tecnologica d'uso diffuso. Si è parlato di AI intesa come strumento di supporto ai processi decisionali, non per sostituire bensì per potenziare le capacità lavorative, ottimizzando processi organizzativi e produttivi. Una realtà questa che è già entrata nelle linee formative della professione, oltre che nella quotidianità delle nostre vite. "Una chatbot per Babbo Natale: come trovare regali tramite l'intelligenza artificiale, la guida"* è il titolo di un recente articolo de IlSole24Ore, che parla dell'esperienza diretta del giornalista nel provare "Microsoft Copilot (Gpt4) e Bard" per suggerimenti intelligenti per i migliori regali di Natale da fare ai parenti. Incrociando dati anagrafici con gusti e passioni, con recensioni, prezzi e schede prodotto, l'AI restituisce, nelle parole del giornalista "idee, spunti personalizzati" sapendoci consigliare quali regali fare "in base alle circostanze, sintetizzando le risorse disponibili online". Ed è così che la grande potenzialità

e versatilità nell'uso dell'AI passa dal quotidiano a svariati settori e contesti. A Bergamo è stato evidenziato come nell'industria si applichino già quattro tipi di AI nei processi produttivi, delle prospettive e dell'approfondimento necessario affinché questo strumento diventi una solida opportunità di espansione per la professione, e di come l'EPPI già preveda dall'anno entrante sostegni mirati agli iscritti che vorranno intraprendere questo percorso di utilizzo o di progettazione dell'AI. Per non farsi travolgere dalle rivoluzioni, meglio non rimanere spettatori, ma essere partecipi con il sostegno alla formazione reale dei nostri professionisti.

***Alessandro Longo, Una chatbot per Babbo Natale: come trovare regali tramite l'intelligenza artificiale, la guida.** [ultima consultazione: 19/12/2023]



Si chiude un mandato. Verso obiettivi sempre più ambiziosi **PER LA CATEGORIA**

La riforma del nostro ordinamento, il supporto al lavoro e alla formazione, gli eventi sul territorio. Con molti risultati raggiunti e qualcuno da portare a termine si chiude questa consiliatura nel segno del cambiamento. Un mandato caratterizzato da un avvio complicatissimo, da un'emergenza sanitaria ed economica senza precedenti, che ha costretto tutti noi a ripensare a modelli e strategie per il lavoro mai neppure immaginate. Un impegno incessante, spesso caratterizzato da mediazioni e da scelte che richiedevano coraggio. Consapevoli del fatto che la nostra categoria si trovi in una fase di forte evoluzione. Era chiaro quindi che per non perdere tutte le opportunità non potevamo pensare a qualcosa di ordinario ma dovevamo mettere in campo azioni straordinarie, una su tutte è stata il Congresso della durata di un anno. Dopo anni di lavoro possiamo dire che la riforma della nostra professione ha ormai preso forma e può contribuire a ridisegnare il nuovo profilo del futuro tecnico di primo livello. Ci siamo impegnati per portare i nostri iscritti ad intercettare al meglio il lavoro e a presidiare i nuovi spazi di mercato. Insieme alle altre professioni abbiamo poi portato a casa la norma sull'equo compenso e siamo stati presenti costantemente sui tavoli tecnici dove era necessario stare, dall'UNI per sviluppare norme di sistema per l'attività professionale cercando di combattere chi con le norme voleva disciplinare nuove attività professionali, al CEI, all'STN fino alla nostra presenza nella RPT e in Professioni Italiane. Ma il nostro compito non è finito, certamente abbiamo messo tutto il nostro impegno per far crescere la nostra categoria anche in termini di visibilità e conoscenza. Da tutti questi risultati raggiunti credo dovrà ripartire chiunque verrà dopo. La mia speranza è proprio questa, che il prossimo consiglio lavori per perseguire obiettivi sempre più ambiziosi e costruire il futuro migliore per tutti i Periti Industriali.

OPIFICIUM

Periodico Digitale

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

REDAZIONE

Sergio Comisso e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Benedetta Pacelli e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Carlo Alberto Bertelli, Raffaella Gargiulo, Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani, Francesca Romana Negro

PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu
Tel 06.42.00.84.14
fax 06.42.00.84.44
stampa.opificium@CNPI.it

Immagini

Freepik, Unsplash.com

Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl
Viale Caduti in Guerra 28,
00060 Castelnuovo di Porto
Tel 06.9078285
fax 06.9079256
agicom@agicom.it
skype: agicom.advertising
www.agicom.it

Anno 9 n°5

Registrazione periodico telematico
presso il Tribunale di Roma n°20
in data 09/02/2016

Formazione di qualità, supporto al lavoro e sinergia con le professioni tecniche aderenti alla RPT: *si chiude con bilancio più che positivo il mandato a guida di* **Giovanni Esposito**

di RAFFAELLA GARGIULO e BENEDETTA PACELLI



La riforma degli ordinamenti professionali ormai inevitabile per una professione di stampo europeo, il supporto al lavoro e alla formazione per intercettare sempre più e sempre meglio i nuovi mercati, e poi ancora gli eventi (numerosi) sul territorio per raccontare l'immagine di una categoria sempre più a braccetto con le innovazioni tecnologiche e le evoluzioni del Paese. Con molti risultati raggiunti e qualcuno ancora in via di definizione si chiude il mandato guidato dal Presidente del CNPI Giovanni Esposito iniziato nel febbraio 2020. Un mandato il cui è avvio è stato caratterizzato da un'emergenza sanitaria ed economica senza precedenti e che ha costretto tutti a ripensare a modelli e strategie mai neppure immaginate. Quel che è certo che l'emergenza ha visto il Consiglio nazionale e tutte le professioni al lavoro non solo

per tutelare i propri professionisti iscritti ma anche per supportarli nel loro ruolo di sussidiarietà e di garanti delle attività essenziali per il sistema Paese.

LA FORMAZIONE e l'accesso all'albo

E' stata del resto proprio l'emergenza Covid a portare il Governo di allora a lavorare per sostenere l'ingresso immediato dei giovani nel mondo del lavoro. Servivano medici formati e abilitati, pronti alla professione, e quel modello è stato subito esportato e applicato al mondo delle professioni tecniche.

Nell'estate di quell'anno infatti, il Governo approva il Dm 446 che definisce l'istituzione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01) agrarie, alimentari e forestali (LP-02) industriali, dell'informazione (LP-03).

La vera svolta però arriva con il disegno di legge approvato pochi mesi dopo, l'ormai nota legge Manfredi (dal nome del suo estensore) "recante disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti". Alla conclusione del suo iter parlamentare, sul quale ha lavorato in prima linea il Consiglio nazionale dei Periti industriali, sarà subito chiaro come quel provvedimento contiene in sé tutte i principi per completare la riforma della categoria avviato con il congresso straordinario del 2014. E quindi per portare a termine un processo di riordino finalizzato ad eliminare le attuali sovrapposizioni con le altre categorie tecniche e per organizzare l'albo dei Periti industriali in 8 settori, raccordando negli stessi le 26 specializzazioni.

La Legge Manfredi quindi approvata definitivamente nel 2021 oltre a rendere direttamente abilitanti le lauree professionalizzanti per determinate categorie (art 2), offre (art. 4) la possibilità di chiederne la trasformazione per altri percorsi di laurea triennali (per i Periti Industriali



La vera svolta però arriva con il disegno di legge approvato pochi mesi dopo, l'ormai nota legge Manfredi 'recante disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti.

significa applicare questo principio alle 14 classi di laurea che prevedono l'accesso all'albo) e stabilisce inoltre la determinazione dell'ambito dell'attività professionale in relazione alle rispettive classi di laurea e l'eventuale istituzione o soppressione di apposite sezioni degli albi". Per realizzare la riforma, saranno necessari, "uno o più regolamenti da emanare su proposta del ministero dell'università, previa richiesta degli ordini o dei collegi professionali di riferimento", oppure su iniziativa dello stesso ministero.

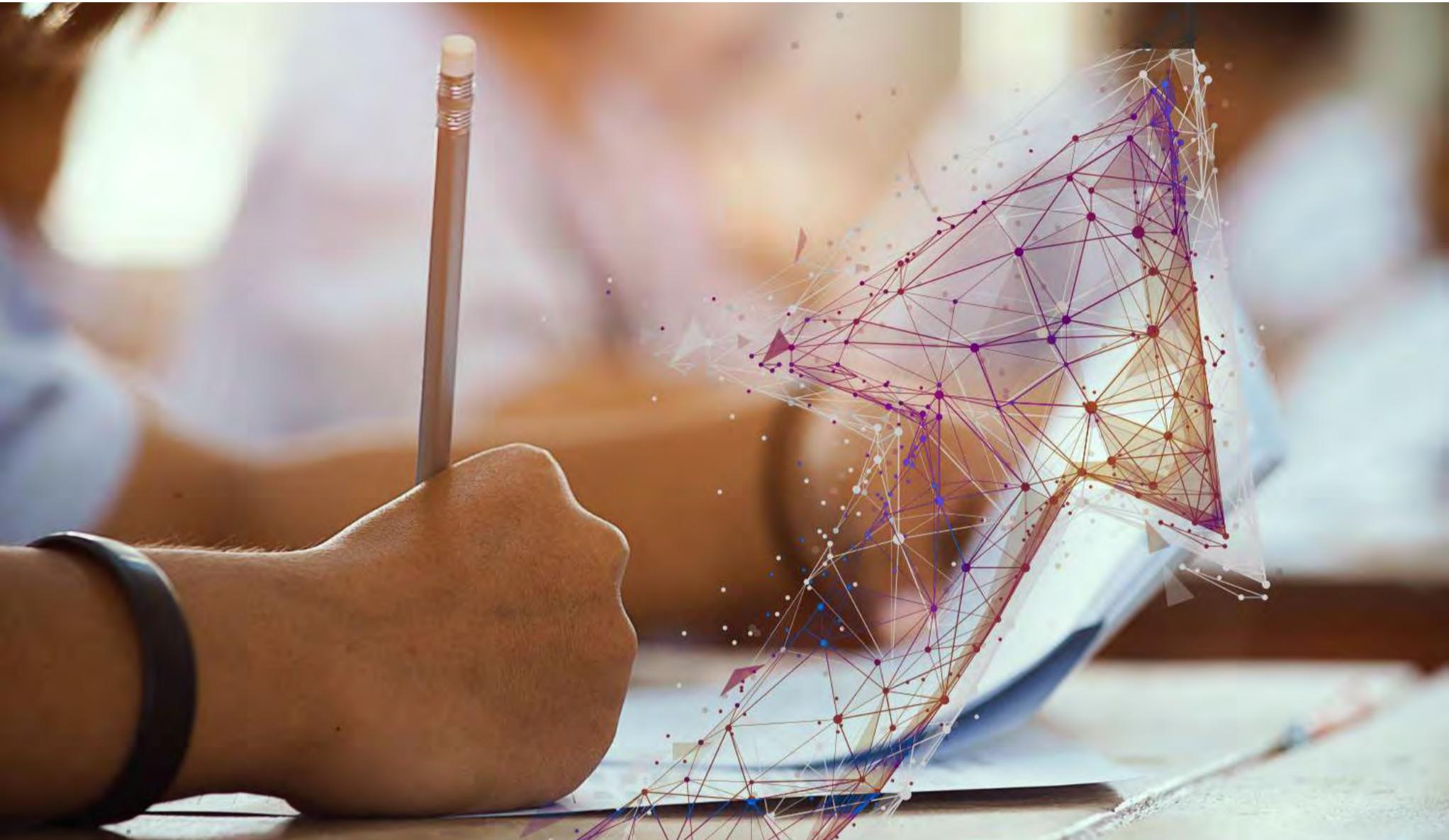
Nel 2023 dopo mesi di lavori nei tavoli tecnici voluti dal MIUR (il CNPI partecipa ai tavoli per tutte e tre le classi di laurea) arriva l'attuazione dei primi principi della Legge 163.



I PRIMI DECRETI sulle lauree professionalizzanti

La pubblicazione dei primi 6 decreti attuativi dell'art. 2 e 3 della Legge Manfredi che rendono abilitanti le lauree professionalizzanti LP01, LP02 e LP03 a firma del Ministro dell'Università e della ricerca e del Ministro della Giustizia (nn. 682, 683, 684, 685, 686 e 687 del 24 maggio 2023), agevolano le modalità di accesso all'esercizio delle professioni regolamentate. In questo modo, si semplificano le modalità di abilitazione professionale giacché con l'esame finale di laurea si accerta il possesso sia delle conoscenze accademiche che di quelle necessarie per lo svolgimento della professione.

La pubblicazione di tali decreti ha nello stesso tempo già definito le specializzazioni dell'albo dei Periti industriali, dalle 26 attuali alle 8 nuove sezioni, così, lo studente che si laurea in LP01 nella professione di perito industriale edile si abilita nel settore Costruzioni ambiente e territorio; lo studente che si laurea in LP02 nella professione di perito industriale si abilita nel settore Tecnologia Alimentare; gli



studenti che si laureano in LP03 nella professione di perito industriale, a seconda degli ambiti disciplinari dei corsi, si abilitano nelle sezioni meccanica ed efficienza energetica, impiantistica elettrica e automazione, chimica, prevenzione e igiene ambientale, informatica e design.

L'accorpamento nelle otto sezioni, peraltro, trova immediata applicazione anche nel regime transitorio per gli studenti iscritti nelle LP che si laureano prima che sia stata adeguata la relativa disciplina in senso abilitante.

Le modalità semplificate di abilitazione del regime transitorio sono gestite per il 2023 e 2024 dal Ministero dell'Istruzione. Dal 2025, infatti, per l'abilitazione alla professione di perito industriale laureato sarà competente solo il MUR, giacchè all'albo ci si potrà iscrivere solo con la laurea. A questo proposito il CNPI nella seduta di

consiglio del 14 giugno, con delibera n. 69, ha approvato e comunicato al Ministero della Giustizia la tabella di confluenza che riposiziona la categoria dalle 27 specializzazioni alle otto sezioni.

Le lauree **PROFESSIONALIZZANTI ABILITANTI, ormai realtà**

Dopo l'approvazione dei primi sei DDMM ministeriali il Cnpi ha avviato immediatamente la macchina organizzativa per dare concretezza ai nuovi corsi. Lavorando agli accordi quadro con il Ministero dell'università e poi all'intesa con la Conferenza dei rettori (Cruì) sono stati infatti definiti contenuti del tirocinio pratico valutativo determinanti per la scelta futura della professione. A queste intese si aggiungono, poi, le convenzioni attuative che il Consiglio nazionale e gli ordini territoriali hanno siglato con le università italiane, convenzioni necessarie a completare l'attuazione della legge Manfredi (l. n. 163/2021). Già da quest'anno accademico 2023/2024, quindi, i giovani studenti saranno iscritti ai corsi di laurea professionalizzanti che tra tre anni li abiliteranno direttamente all'esercizio della professione collegata. Al momento sono oltre 30 le convenzioni siglate con gli ordini dei periti industriali, ma il Cnpi sta lavorando arrivare a stipularne delle altre. Il Ministero infatti ha deciso di garantire un lasso temporale maggiore e dare la possibilità fino all'inizio del prossimo anno di poter pubblicare quelle in corso di sottoscrizione. Per supportare al meglio l'intera macchina organizzativa il Cnpi sta lavorando alla creazione di una piattaforma didattica elettronica che contenga il registro nazionale dei tirocinanti e l'elenco dei tutor e dei commissari. In tal modo si faciliteranno l'incontro tra i praticanti e i professionisti, lo svolgimento delle prove pratico valutative e la



partecipazione dei rappresentanti dell'ordine alle sessioni di laurea.

Attività svolte con **LA RPT**

L'attività della categoria si sostanzia anche di molte altre iniziative realizzate in sinergia con la RPT: dall'iniziativa voluta sul Superbonus (insieme a Anaci, Federcostruzioni, Oice e all'Associazione ISI Ingegneria Sismica Italiana per informare e guidare i cittadini su tutte le novità previste dall'incentivo, alla battaglia in difesa dell'equo compenso per i professionisti. Nel 2021 nasce, poi, ufficialmente **PROFESSIONITALIANE** di cui fa parte anche il CNPI: la necessità era quella di mettere a fattor comune le proprie esperienze e organizzazioni per meglio affrontare la ripartenza e riuscire a interfacciarsi con una sola voce con tutte le istituzioni, considerando l'importante ruolo che svolgono nella vita economica e sociale del Paese.



La presenza **NELL'UNI**

Anche nell'attuale mandato è proseguita ancora di più, sempre in sinergia con altre professioni aderenti alla RPT, l'attività della categoria nell'UNI, già avviata nel precedente mandato. La priorità è stata quella di continuare a rafforzare la governance dell'Ente condividendone gli obiettivi di semplificazione ed efficienza del sistema Paese. L'esigenza manifestata è stata quella di snellire le attività normative anche attraverso la realizzazione di norme utili, pensate per chi concretamente le dovrà utilizzare. L'impegno è stato quello di favorire la partecipazione degli esperti nei gruppi di lavoro a beneficio delle norme di sistema sulle attività professionali, di diffondere la norma tecnica e, quindi, la cultura della regola d'arte.



Il ruolo nella **STN**

Il CNPI ha lavorato anche per entrare a far parte della Struttura Tecnica Nazionale (STN) creata nel 2020 per coordinare i professionisti sulla formazione di valutatori Aedes per il rischio sismico. Ora si sta espandendo per coprire tutti e 9 i rischi della Protezione Civile, consolidando la partecipazione dei professionisti nelle fase 0 per il supporto tecnico sia per le verifiche speditive che per l'affiancamento agli Enti locali e la partecipazione ai comitati di coordinamento delle emergenze.

IL LAVORO: l'impegno sul PNRR

L'impegno per la definizione dei nuovi ordinamenti si inquadra in una più generale strategia che mira alla crescita e allo sviluppo della categoria, sia dal punto di

vista ordinamentale, sia nel confronto con gli stakeholder, nell'ottica di fornire sempre maggior supporto a tutti gli iscritti nel loro lavoro quotidiano e nel loro percorso di crescita professionale. Quindi mentre l'Italia intera si mobilita per affrontare le sfide del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), le professioni tecniche, Periti Industriali tra i primi, fanno lo stesso, consapevoli della precisa responsabilità di impegnarsi per l'attuazione dei progetti contenuti nel Piano. Si richiedono infatti qualificati professionisti tecnici per svolgere le tante attività di progettazione che il governo intende attuare.

Il progetto sulle **COMUNITÀ ENERGETICHE**

Uno dei temi centrali al centro del PNRR è quello della rivoluzione Verde e della Transizione Ecologica, e quindi della necessità di andare verso una completa neutralità climatica. Da questi principi nasce l'idea del CNPI sulle Comunità energetiche (forme di autoconsumo energetico per azzerare le bollette e ottenere nello stesso tempo benefici ambientali) che si avvia a fine 2021 e per buona parte del 2022. L'iniziativa "Le Comunità Energetiche, motore d'innovazione e sviluppo - Il ruolo delle professioni tecniche", avviata in collaborazione con Ancitel Energia E Ambiente Srl si apre a Napoli nel dicembre 2021 e prosegue poi a Venezia/Mestre (28 gennaio), Milano (24 febbraio), Firenze, Palermo (28 aprile) e Bari (13 maggio) con l'obiettivo di chiamare a raccolta gli operatori del settore, i rappresentanti delle istituzioni, gli esponenti di categoria per focalizzare l'attenzione sull'evoluzione legislativa sulla materia, i possibili scenari futuri e per raccontare le storie di successo di Comunità Energetiche già realizzate, mettendone in luce le relative opportunità ambientali, sociali ed economiche.



CONVEGNO

COMUNITÀ ENERGETICHE:
creare valore e lavoro
per lo sviluppo del territorio



Politecnico
di Torino



ENERGY
CENTER



ENER.BIT



ancitel
energia & ambiente

in collaborazione con

cnpi.eu



in Collaborazione con



2023
IL PROGETTO
NON SI FERMA

ILLUMINARE LA SPERANZA

LE COMUNITÀ ENERGETICHE
MOTORE D'INNOVAZIONE E SVILUPPO

ILLUMINARE LA SPERANZA: un progetto nel progetto

Il progetto prevede, poi, che in ognuna delle sei realtà urbanistiche del tour, di concerto con le istituzioni comunali, si possa realizzare e donare un progetto per un impianto energetico rinnovabile ad una comunità, un fabbricato, un condominio, una scuola che avrà così l'opportunità di auto prodursi energia pulita azzerando i costi in bolletta, che attualmente stanno mettendo in crisi tante famiglie italiane. Il progetto è stato denominato "Illuminare la speranza". Una iniziativa concreta su cui il Cnpi ha lavorato grazie ad alcuni accordi e protocolli d'intesa finalizzati alla realizzazione di comunità energetiche da donare a realtà disagiate del Paese. Il primo progetto che vede luce è quello di Venezia realizzato grazie all'accordo tra il CNPI, Ancitel Energia Ambiente S.r.l. e Insula S.p.a. - società strumentale del Comune di

Venezia che si occupa della attuazione e gestione delle politiche della residenza pubblica. Si lavora quindi per l'ideazione e realizzazione in un quartiere disagiato della città di una Comunità Energetica Rinnovabile volta al sociale. Il prototipo realizzato conterrà le schede per la progettazione e potrà essere utilizzato come strumento di lavoro per il professionista e come guida per ogni pubblica amministrazione che voglia realizzare una comunità energetica nel suo territorio.

Roma **INNOVATION HUB**

Sulla base dello stesso principio il CNPI si fa promotore di Roma Innovation Hub la prima Convention delle professioni tecniche che si tiene a Roma il 10 settembre 2022. L'evento ha l'obiettivo di definire con i principali stakeholder il ruolo delle professioni tecniche nel quadro complessivo del processo di innovazione dettato dai massicci investimenti che l'Unione Europea attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sta facendo arrivare all'Italia. Di qui l'urgenza di avviare un momento di confronto di alto profilo tra i rappresentanti delle Professioni Tecniche e il Governo a tutti i livelli per semplificare e dare efficienza al processo di "messa a terra" delle strategie disegnate dai singoli Ministeri, per tradurle in azioni e opere concrete. La Convention si è focalizzata su quattro grandi temi, identificati come strategici per l'innovazione del Paese disegnato dal PNRR. Smart city e Smart land: Smart building: Smart mobility: Smart services. Durante la due giorni è stato consegnato al Perito Industriale Federico Faggin il Premio Apollodoro di Damasco una onorificenza ispirata al celebre ingegnere ed architetto dell'Imperatore Traiano. Federico Faggin per la giuria del premio si è messo in luce per la sua visione innovativa e per l'approccio alla sostenibilità.



IL XV CONGRESSO: settembre 2022 – settembre 2023

Il CNPI considerando la fase di grande trasformazione ha deciso di organizzare un Congresso della durata di un anno con apertura a settembre 2022 e chiusura a settembre 2023. Dodici mesi per parlare di futuro attorno a tre temi fondamentali per la categoria Legislativo, Welfare e Previdenza, Lavoro, Organizzazione.

Il Congresso si è aperto il 10 settembre 2022, nell'ambito della terza giornata di Roma Innovation Hub. Si tratta del primo Congresso dopo quello del 2014 che si concluse con una serie di indicazioni (mozioni congressuali) che i delegati diedero alla governance di categoria, per poter allineare la professione alla continua evoluzione del sistema Paese e soprattutto alle direttive che venivano dall'Europa. L'anno di Congresso si è articolato in quattro tappe sul territorio nazionale (area Nord-Est, area Nord-Ovest,



Centro Italia, Sud e Isole) con l'obiettivo di sviluppare un'approfondita campagna di ascolto per portare alla costruzione ampia e condivisa dei contenuti e delle linee strategiche per il futuro della categoria. Il Documento congressuale, così costituito alla conclusione dell'anno, contiene proposte e riflessioni incentrate su tre macro-argomenti fondamentali per la categoria: il tema legislativo, e la definizione degli interventi normativi che vanno a comporre la riforma della Professione; il lavoro e il welfare, con focus sul futuro della categoria a fronte dei cambiamenti sempre più rapidi del mondo dell'economia globale e del mercato delle professioni; e l'organizzazione, con un'approfondita riflessione attorno alle evoluzioni necessarie e all'individuazione di nuovi e più efficaci modelli di organizzazione dei professionisti.

L'appuntamento finale del XV Congresso si è svolto a settembre 2023 e ha avuto la durata di due giorni: il primo giorno dedicato all'esposizione e alla discussione dei risultati della ricerca previsionale Delphi, "Il futuro della professione tecnica ingegneristica. Uno scenario per il 2030" realizzata dallo studio del Professor De Masi per conto del Consiglio Nazionale e dall'Ente di Previdenza dei Periti Industriali, mentre il secondo giorno all'approvazione finale del documento programmatico e alle questioni istituzionali, con mozioni e votazioni. La ricerca si è avvalsa del contributo di esperti dalle competenze eterogenee con l'obiettivo di prendere in considerazione il più ampio ventaglio di analisi complementari, ha cercato di tracciare uno scenario di quella che sarà l'evoluzione della professione tecnica considerando le influenze tecnologiche, sociali ed economiche.

Corsi di studio qualificati e certificati: **L'ADESIONE A QUACING**

Un altro tema oggetto di attenzione da parte del CNPI è

L'attività della categoria si sostanzia anche di molte altre iniziative realizzate in sinergia con la RPT: dall'iniziativa voluta sul Superbonus, alla battaglia in difesa dell'equo compenso per i professionisti.



quello della qualificazione dei percorsi di laurea che danno accesso all'albo. Proprio per questo il CNPI ha aderito a Quacing, l'Agenzia per la certificazione della qualità e l'accREDITAMENTO EUR-ACE dei corsi di studio in ingegneria, promossa e costituita nel 2010 dai soci fondatori Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e dalla Conferenza per l'Ingegneria (CopI). Il sistema utilizzato da Quacing costituisce la verifica della qualità dei corsi di studio in ingegneria, rappresenta un incentivo per la scelta degli stessi percorsi accademici, garantisce i requisiti formativi per l'accesso alla professione tecnica e facilita la mobilità dei laureati promossa dalla Direttiva UE sul riconoscimento delle qualifiche.

La certificazione delle competenze: lo strumento **VOLONTARIO DI CERTING**

Nel capitolo lavoro entra quindi il tema della certificazione delle competenze, che sta definendo un nuovo modo di attestare le qualifiche possedute dal professionista e che



rappresenta uno dei temi più dibattuti all'interno della categoria da tempo.

Il CNPI ha inteso fornire una prima risposta attraverso la collaborazione siglata tra CerTing, l'agenzia della Fondazione CNI e il CNPI per l'attivazione dello schema di certificazione di "Perito Industriale Esperto", finalizzata all'individuazione e all'attivazione di specifici percorsi di certificazione volontari, riservati agli iscritti all'Albo dei Periti Industriali che ne vorranno fare richiesta.

Anche le competenze professionali dei periti industriali, quindi, saranno d'ora in poi rese riconoscibili attraverso l'elaborazione di un sistema di certificazione in conformità con gli standard internazionali applicati da CerTing.

Nel 2023 dopo mesi di lavori nei tavoli tecnici voluti dal MIUR (il CNPI partecipa ai tavoli per tutte e tre le classi di laurea) arriva l'attuazione dei primi principi della Legge 163.

L'EQUO compenso

Dopo anni di confronto tra le professioni, battaglie, manifestazioni e proteste anche da parte del CNPI sempre durante questo mandato è stata approvata la legge sull'equo compenso del 21 aprile 2023, n. 49, Pubblicata in [Gazzetta Ufficiale 5 maggio 2023, n. 104](#) recante "Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali". Il provvedimento stabilisce che la remunerazione percepita da un professionista deve essere proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti. L'obiettivo è quello di assicurare al professionista un compenso commisurato al valore della prestazione e rafforzarne la tutela nel rapporto contrattuale con specifiche imprese, che per natura, dimensioni o fatturato, sono ritenute contraenti forti.

Il Piano Italia a 1 Giga: **L'ACCORDO CON IL DTD**

Tra i progetti che il CNPI ha deciso di mettere in campo per



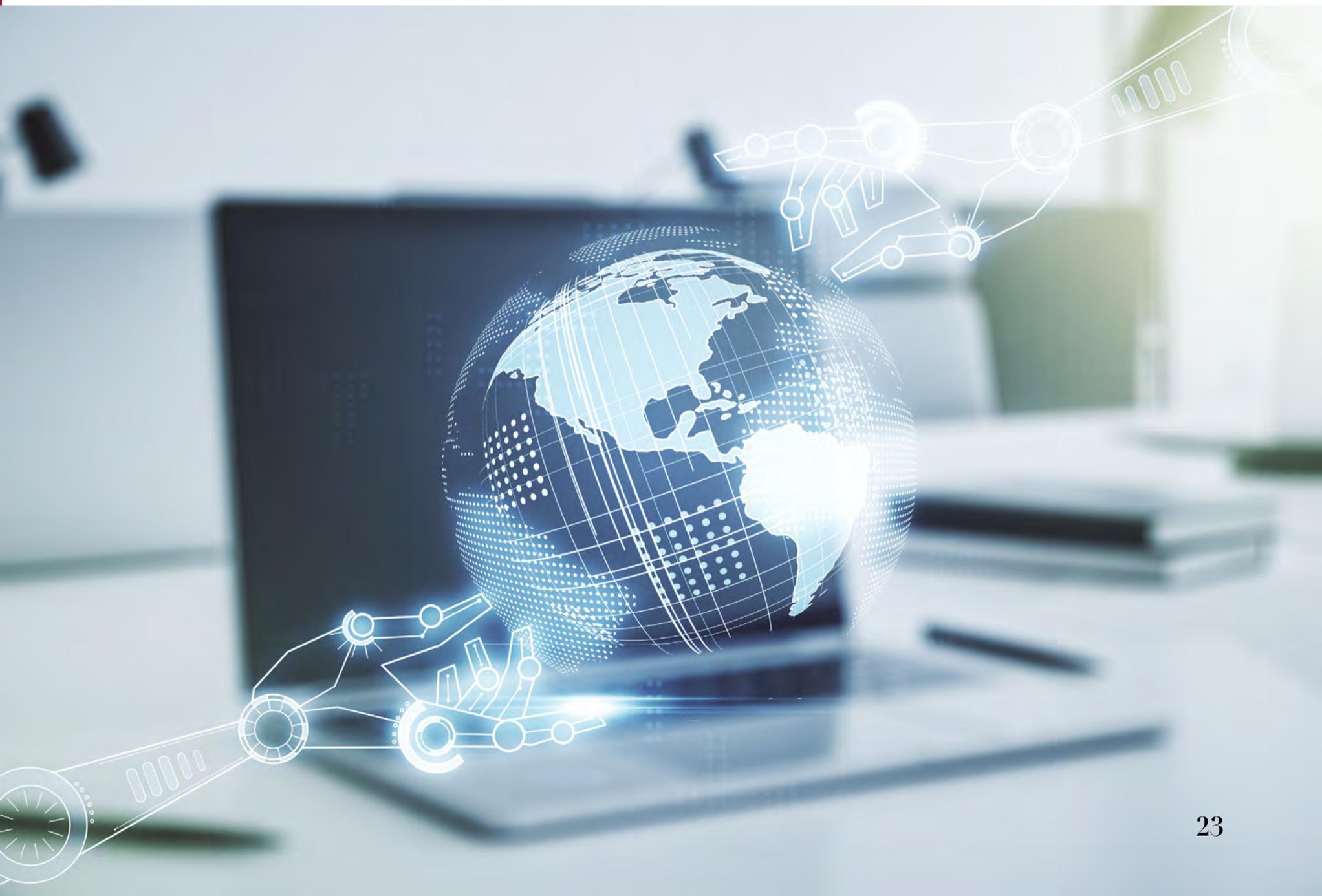
Relazione di fine mandato
Giovanni Esposito



Stiamo per lasciarci alle spalle un anno di intensa attività per la nostra categoria, un anno che coincide anche temporalmente con la fine del mandato di questa consiliatura. Un percorso intenso, ricco di spunti, a tratti faticoso come tutti quei passaggi che caratterizzano sempre i grandi cambiamenti. Perché quel che è certo è che la nostra categoria si trovi in una fase di forte evoluzione, e quindi era chiaro che per non perdere tutte le opportunità dovevamo pensare in grande e mettere in campo azioni straordinarie. Basti pensare ad un congresso della durata di un anno. Ma non solo. Abbiamo lavorato per riformare i nostri ordinamenti professionali, in un continuo confronto con le altre categorie tecniche per definire quei provvedimenti attuativi alla legge Manfredi, indispensabili per creare quel sistema virtuoso che consenta al paese

di avere giovani laureati abilitati, pronti ad esercitare la libera professione. Ci siamo impegnati per portare i nostri iscritti ad intercettare al meglio il lavoro e a presidiare i nuovi spazi di mercato, da quello della transizione ecologica a quello dell'innovazione infrastrutturale. In questo scorcio di legislatura insieme alle altre professioni abbiamo poi portato a casa la norma sull'equo compenso per offrire a tutti i professionisti la giusta remunerazione per il lavoro svolto e sempre con altre categorie siamo stati presenti costantemente nell'Uni per sviluppare norme di sistema per l'attività professionale cercando di combattere chi con le norme voleva disciplinare nuove attività professionali. Insomma potevamo fare anche di più? Forse, ma certo abbiamo messo tutto il nostro impegno per far crescere questa nostra categoria anche in termini di visibilità e conoscenza verso l'utenza e le istituzioni. Da qui credo dovrà ripartire chiunque verrà dopo. Da questo lavoro appassionato che si è concluso con quel documento programmatico di chiusura del nostro anno di congresso. La mia speranza è proprio questa, che il prossimo consiglio terrà conto di tutto il lavoro fatto e lavori intensamente per mettere in atto tutti i vostri suggerimenti utili a far sì che la categoria possa ancora essere protagonista di questo nuovo rinascimento tecnologico.

supportare gli iscritti a presidiare le nuove aree di mercato (una tra tutte quella della trasformazione digitale) c'è il Piano Italia a 1 Giga. E' stata quindi siglato un accordo col Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio e con le società Infratel Italia, Tim e Open Fiber, per attivare una collaborazione in grado di favorire l'avanzamento del piano attraverso il lavoro degli iscritti all'Albo. Il Protocollo ha quindi l'obiettivo di realizzare infrastrutture di rete a banda ultra-larga e nello stesso tempo di favorire la creazione di condizioni ottimali per il conferimento delle attività di progettazione, direzione dei lavori, collaudi ed altre attività, permettendo ai soggetti aggiudicatari l'accesso a un canale centralizzato su base provinciale tramite gli Ordini.



2024

**ROMA
INNOVATION
HUB**

L'Auditorium della
Tecnica ospita

**LA SECONDA
EDIZIONE DI ROMA
INNOVATION HUB**

il 25 e 26 gennaio 2024

*I professionisti della progettazione di
fronte alla sfida della sostenibilità*

Riparte dall'Auditorium della Tecnica la seconda edizione di Roma Innovation Hub, la Convention promossa dai nove ordini aderenti alla Rete delle Professioni tecniche (Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Chimici e Fisici, Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Geologi, Geometri e Geometri Laureati, Ingegneri, Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Periti Industriali e Periti Industriali Laureati e Tecnologi Alimentari) che si terrà il 25 e 26 gennaio 2024.

Dopo il grande successo della prima edizione (con oltre 3000 partecipanti, 500 delegati e circa 200 aziende partner delle più innovative soluzioni tecnologiche) e la partecipazione attiva di nove Ordini professionali tecnici in rappresentanza di oltre mezzo milione di professionisti italiani, l'obiettivo di questa nuova iniziativa è quello di definire con i principali stakeholder il ruolo delle professioni tecniche nel quadro complessivo del processo di innovazione dettato dall'Agenda Onu 2030. Sotto i riflettori dei progettisti italiani, infatti, il concetto di sostenibilità e di transizione energetica ed economica che sottende al programma delle nazioni Unite e il fondamentale ruolo che i professionisti hanno nel perseguimento di quegli obiettivi. I nove Ordini Professionali aderenti alla Rete si daranno quindi appuntamento a Roma, per fare il punto sullo stato dell'arte e sulla roadmap che dovrebbe condurre il Paese al conseguimento degli obiettivi sfidanti posti dall'Agenda Onu e sottoscritti anche dall'Italia, in termini di decarbonizzazione e di contenimento delle emissioni di gas serra.

In particolare, nel corso dei due giorni di lavori saranno organizzate quattro sessioni plenarie su sei Goal dell'Agenda 2030: istruzione di qualità (Goal 4), parità di genere (Goal 5), energia pulita e accessibile (Goal 7), città e comunità sostenibili (Goal 11), consumo e produzione responsabili (Goal 12), lotta al cambiamento climatico (Goal 13). In contemporanea sarà allestita un'apposita area per il networking tra le aziende partner, i delegati e i partecipanti

L'obiettivo di questa nuova iniziativa è quello di definire con i principali stakeholder il ruolo delle professioni tecniche nel quadro complessivo del processo di innovazione dettato dall'Agenda Onu 2030.

”

Sotto i riflettori dei progettisti italiani, infatti, il concetto di sostenibilità e di transizione energetica ed economica che sottende al programma delle nazioni Unite e il fondamentale ruolo che i professionisti hanno nel perseguimento di quegli obiettivi.



con apposite postazioni per il matching B2B dei partner. Ad aprire la prima giornata di lavori i saluti delle istituzioni e dei rappresentanti del Governo invitati a partecipare a cui seguirà una tavola rotonda tra tutti i presidenti della RPT sul tema dell'istruzione di qualità e dell'importanza della formazione, con particolare riferimento alle lauree abilitanti (professionalizzanti e tradizionali) che interessano trasversalmente i nove ordini professionali, e la parità di genere. Al termine sarà assegnato il premio "Apollodoro di Damasco" riservato ad uno stimato professionista, di caratura internazionale, distintosi nell'arco della sua carriera per un progetto innovativo legato ai temi della sostenibilità dalle ricadute significative nel proprio ambito professionale, che sarà invitato a tenere una *lectio magistralis* durante la Convention. Le successive quattro sessioni saranno dedicate alla discussione dei focus sull'energia politica, comunità sostenibili, consumo e soprattutto produzione responsabile e lotta al cambiamento climatico. Un dibattito interattivo a cui parteciperanno i delegati degli Ordini aderenti alla Rete, operatori del settore dell'energia, rappresentanti delle istituzioni, della politica ai massimi livelli, esponenti di categoria ed esperti a livello nazionale. Obiettivo è quello di chiudere i lavori concordando alcune linee guida fortemente condivise dai nove Ordini Professionali da sottoporre all'attenzione del Governo e dei Dicasteri interessati, tese a semplificare e accelerare il processo di cambiamento in atto rendendo possibile il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e concordati a livello internazionale. L'evento prevede il coinvolgimento di alcuni importanti partner industriali che illustreranno ai presenti le loro politiche aziendali tese alla sostenibilità.

La prima centrale che integra
rivelazione incendio ed EVAC

inim[®]

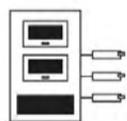
Previdia **UltraVox**



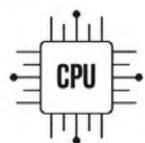
Il top di gamma delle soluzioni antincendio Inim, per la gestione integrata della sicurezza degli edifici.



Funzioni di Evacuazione Vocale, Public Address e tecnologie di rivelazione incendio integrate in un'unica soluzione.



Architettura modulare per ogni tipologia di installazione.



Sicurezza del sistema affidata a un gruppo di CPU interconnesse per una risposta pronta ed efficace.

a cura del CNPI

EQUO COMPENSO:

*istituito
l'Osservatorio
che dovrà
vigilare sulla
norma*

Anche i Periti Industriali all'interno dell'Osservatorio sull'equo compenso. **Il Presidente del Cnpi Giovanni Esposito è infatti uno dei componenti del nuovo organo previsto dall'articolo 10 della legge sull'equo compenso, organo che sarà tenuto a raccogliere le istanze delle libere professioni relative alla corretta determinazione e applicazione dell'equo compenso.**

L'Osservatorio è stato appena costituito dal ministero della giustizia, in collaborazione con il Ministero del lavoro e quello delle imprese e del Made in Italy e come si legge in una nota diffusa da via Arenula a breve arriverà il decreto di nomina dei componenti, a firma del guardasigilli Carlo Nordio. E' appunto un passaggio dell'articolo 10 della legge sull'equo compenso, entrata in vigore nella seconda metà dello scorso mese di maggio, a disporre la nascita di **un Osservatorio che rimarrà in carica per tre anni e che dovrà essere composto da un rappresentante nominato dal ministero del Lavoro, da un esponente per ciascuno dei Consigli nazionali delle varie categorie**, da cinque rappresentanti, individuati dal ministero delle Imprese e del made in Italy per le associazioni» di lavoratori autonomi regolamentati dalla legge 4 del 2013, e «presieduto dal ministro della Giustizia, o da un suo delegato»; a quanti verranno nominati e siederanno al tavolo di via Arenula, viene evidenziato nella normativa, non spetta alcun tipo di emolumento, o di rimborso spese e, oltre *«ad esprimere pareri, ove richiesto, sugli schemi di atti normativi che riguardano i criteri di determinazione dell'equo compenso e la disciplina delle convenzioni»*, i membri dell'organismo avranno la facoltà di segnalare al Guardasigilli *«eventuali condotte, o prassi applicative, o interpretative in contrasto»* con la norma sulla giusta remunerazione e per la tutela dei professionisti dalle clausole vessatorie.

In ogni caso l'attività dell'Osservatorio sarà pubblica, visto che il comma 6 dell'art. 10 prevede che esso presenti in Parlamento una relazione sulla propria attività di vigilanza entro il 30 settembre di ogni anno.

a cura del CNPI

SICUREZZA SUL LAVORO,

ProfessionItaliane:

*Prevenzione, valutazione dei rischi,
sostenibilità per un approccio efficace*

Da ProfessionItaliane arrivano le proposte in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro. L'apposito Tavolo Tecnico sulla materia infatti ha aggiornato il documento che contiene un pacchetto di proposte operative e concrete che ha sottoposto all'attenzione del Ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone.

Il documento, si legge in una nota diffusa dalla stessa Associazione cui aderiscono 23 Consigli Nazionali, tra cui il Consiglio nazionale dei Periti Industriali, predisposto grazie all'impegno dell'apposito gruppo di lavoro, comprende proposte operative, costituite anche da precise modifiche normative, applicabili in tempi brevi, consentendo così di intervenire in maniera determinante sul grave problema degli infortuni sui luoghi di lavoro, tema sul quale le professioni sono particolarmente attente e sensibili, anche per i compiti che spesso svolgono in proposito.

LE PROPOSTE delle **Professioni**

La sostenibilità e l'introduzione di nuovi approcci metodologici finalizzati a valutare l'accettabilità del rischio residuo rappresentano secondo ProfessionItaliane due dei

principali obiettivi a cui la normativa prevenzionistica dovrà tendere in futuro per risultare davvero efficace, e generare nello stesso tempo l'auspicata inversione del trend infortunistico che caratterizza l'Italia nonostante le nuove normative e l'impegno delle Istituzioni. Infatti, è ormai di tutta evidenza che il principio introdotto a livello europeo, a partire dalla Direttiva Comunitaria 89/391/CEE, è il superamento dei tradizionali metodi di prevenzione tecnica basati sulla convinzione che spetta al legislatore, inteso quale Ente super partes, il diritto-dovere di identificare, per ogni impianto o attrezzatura, i rischi cui sono esposti i lavoratori formulando gli obblighi ai quali attenersi per evitare possibili infortuni (In Italia, i provvedimenti che sono stati per quasi un quarantennio i portavoce di questa teoria sono stati i D.P.R. n. 547/55 e n. 303/56). **Prediligere gli approcci prestazionali**, si legge ancora nella nota, rispetto agli ormai superati approcci prescrittivi **significa cogliere le opportunità che ci devono indirizzare verso un'auspicata** e oramai non più rinviabile semplificazione normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, introducendo



Il tavolo sulla salute e la sicurezza: di cosa si tratta?

Lo scorso luglio è stato avviato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali Marina Calderone un tavolo sulla sicurezza sul lavoro coordinato dalla Direzione generale dello stesso dicastero e composto dai diversi rappresentanti dei Consigli nazionali delle professioni interessate dalla materia. Il tavolo che annovera tra i suoi componenti anche Giovanni Esposito Presidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali ha l'obiettivo di apportare idee, esperienze e professionalità, al fine di procedere a un'analisi del

Testo unico che tenda in maniera più efficace alla sua attualizzazione, senza che esso venga intaccato nel suo impianto e garantendo la sicurezza e la salute dei lavoratori quale valore assoluto del DLgs 81/08. Diverse le novità illustrate dai tecnici del Dicastero del lavoro e delle politiche sociali, a partire dalla modifica dell'art. 37 del Testo unico in materia di formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti, oltre ad azioni sinergiche che mirano a favorire il valore della sicurezza sul lavoro.

una nuova visuale prospettica sull'interpretazione del concetto di "conformità normativa" e di "rischio residuo" nei settori dei cantieri, dei luoghi di lavoro, così come avviene già nella prevenzione incendi per il rischio residuo, indirizzando le scelte tecniche e organizzative di professionisti, committenti e imprese, verso metodologie che adottino approcci ingegneristici pragmatici ed efficaci all'interno di un quadro normativo di riferimento sempre aggiornato.

In quest'ultima fattispecie si riconosce, se mai ce ne sia ancora bisogno, il ruolo di assoluta preminenza che riveste la valutazione dei rischi nel campo della prevenzione degli infortuni lavorativi, che può risultare efficace solo se le figure professionali chiamate a supportare il "datore di lavoro" possiedono le necessarie competenze per





Ormai si è consolidata la costruzione di un sistema di sicurezza globale dalla logica inclusivo-partecipativa che pone l'uomo al centro dell'organizzazione della sicurezza.

comprendere questioni altamente specialistiche afferenti l'incarico conferito; il riferimento alla necessità di una adeguata qualifica normativa degli RSPP è chiaro, evidente ed improcrastinabile.

Inoltre è di fondamentale importanza l'attenzione sui costi della sicurezza per aziende ed imprese, sostenendone la valenza in termini di opportunità e non certo di meri esborsi economici, attuando un'efficace politica di incentivi a favore delle aziende/imprese più virtuose.

Ormai si è consolidata la costruzione di un sistema di sicurezza globale dalla logica inclusivo-partecipativa che pone l'uomo al centro dell'organizzazione della sicurezza e richiede che l'analisi preventiva del rischio avvenga attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate al processo prevenzionale.

Quindi, i punti salienti sulla base dei quali il D.Lgs. 81/2008 andrebbe rivisitato, vanno individuarli nei temi dell'approccio prestazionale, della sostenibilità economica della sicurezza, e nella qualifica dei soggetti chiamati a gestire, governare ed indirizzare i servizi di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.

Il gruppo di lavoro ha visto la partecipazione dei rappresentanti di professionisti esperti non solo del campo tecnico, ma anche sanitario e giuridico economico, garantendo una ampia competenza in tutti i campi della sicurezza.



PNRR:

Alla Cabina di regia sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

le proposte di ProfessionItaliane per ridurre gli adempimenti e favorire la semplificazione normativa

Affidare con ruolo di sussidiarietà i compiti della Pubblica Amministrazione ai professionisti ordinistici, che per le loro specifiche competenze e il loro ruolo di terzietà possono accelerare le procedure amministrative, contribuendo di conseguenza a ridurre gli adempimenti burocratici correlati al PNRR.

È una delle proposte presentate da ProfessionItaliane, l'Associazione costituita dal Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche

(RPT) in rappresentanza di 23 Consigli Nazionali degli Ordini e oltre 2 milioni di professionisti, in occasione della Cabina di regia per il PNRR istituita, presso la

Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministro agli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Raffele Fitto, per discutere della revisione del Piano approvata dalla Commissione europea. Nel ribadire la disponibilità degli Ordini professionali a contribuire ad una rapida attuazione del PNRR, i vertici di CUP e RPT (rappresentati rispettivamente dai Presidenti Rosario De Luca e Armando Zambrano), hanno posto l'accento anche sulla possibilità di utilizzare le competenze e la preparazione dei professionisti per favorire una maggiore semplificazione normativa. In particolare, per ridurre l'impatto delle norme prescrittive, che possono rappresentare un limite all'applicazione di nuove tecnologie e all'utilizzo di competenze ed esperienze dei professionisti, completando il quadro normativo con le norme consensuali, prodotte dell'Ente Nazionale di Unificazione Normativa (UNI).

Entrando nel merito delle proposte presentate al Ministro, l'Associazione ha evidenziato la necessità di attuare i Piani per la prevenzione sismica ed idrogeologica attraverso un uso sostenibile degli incentivi fiscali. La previsione dei bonus edilizi, che mette a disposizione importanti incentivi, ha offerto un'opportunità, ma i tempi brevi concessi, le incertezze normative, le problematiche

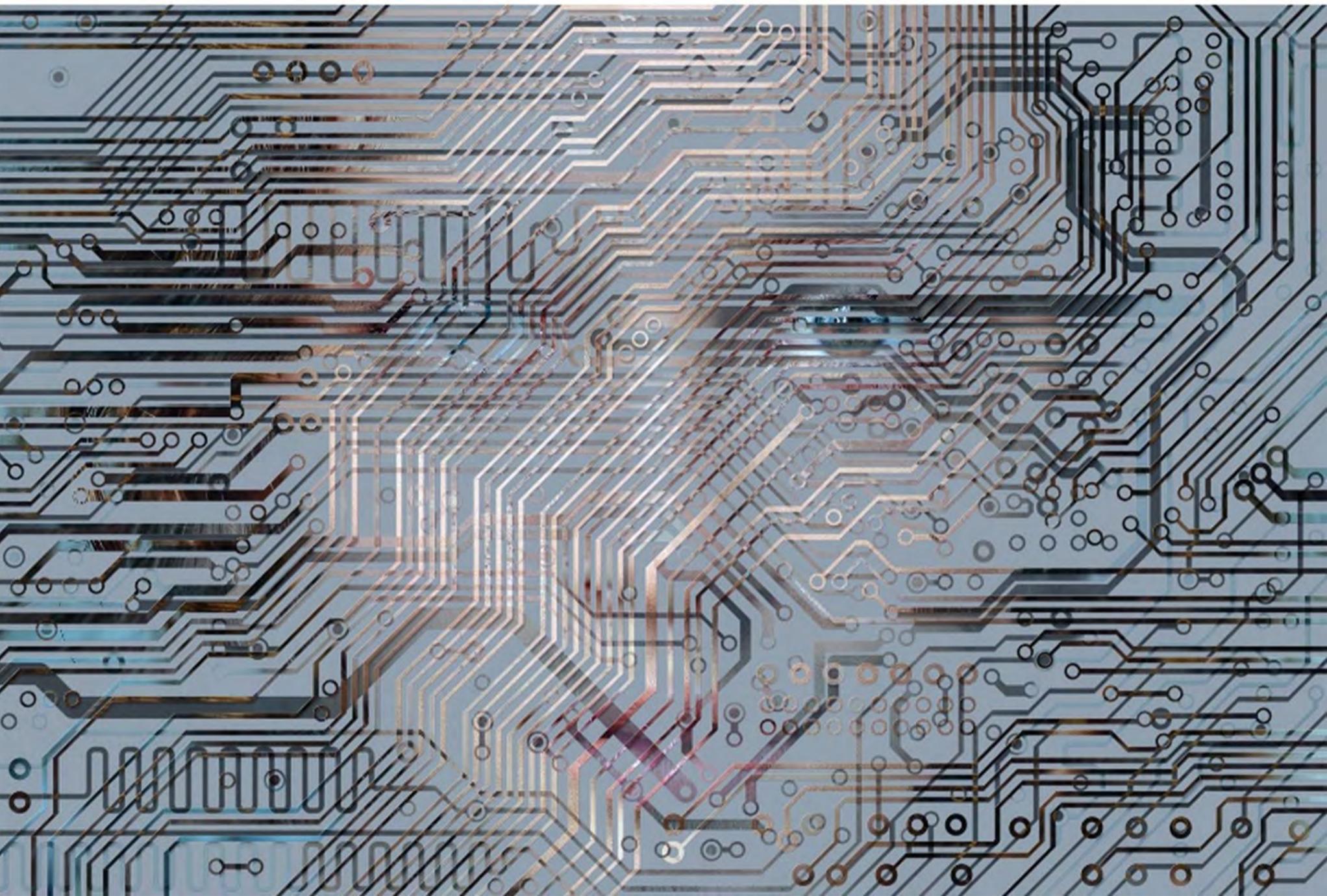
sui temi urbanistici ed edilizi, le difficoltà di intervento nei condomini, i rischi di interruzione dell'incentivo hanno creato molte difficoltà nell'applicazione concreta ed efficace. Secondo le Professioni Italiane poi è necessario adeguare e aggiornare le norme in favore della capacità di concorrenza del nostro sistema Paese. Ad esempio, quelle riguardanti le Società tra Professionisti, **un modello organizzativo in grado di sostenere i processi di aggregazione delle attività professionali**, la cui diffusione è però allo stato attuale è ancora molto limitata o l'applicazione dell'equo compenso per gli incarichi della Pubblica Amministrazione, la normativa sulla sicurezza del lavoro, le misure per la tutela dell'agricoltura e del patrimonio boschivo, alcuni provvedimenti per la riorganizzazione del mondo sanitario che valorizzino le professionalità ordinistiche e nuove normative fiscali e previdenziali che tutelino maggiormente il cittadino. "I professionisti ordinistici, chiamati ad un aggiornamento professionale continuo, possono dare il loro contributo per efficientare il sistema Paese", hanno dichiarato i vertici di Professioni Italiane. "Il sistema ordinistico italiano è un valore aggiunto che va valorizzato ancora di più. È una peculiarità italiana che mettiamo a disposizione per centrare gli obiettivi del PNRR", hanno aggiunto.

I professionisti ordinistici, chiamati ad un aggiornamento professionale continuo, possono dare il loro contributo per efficientare il sistema Paese.



EPPI

ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI



25.11.2023:

EPPI IN TOUR A BERGAMO

Parliamo di Intelligenza Artificiale
L'AI impara da noi: impariamo a conoscere l'AI

Si è svolto a Bergamo, nella mattinata di sabato 25 novembre, l'Eppi in Tour 2023 presso il Kilometro Rosso | Innovation District.

Una sede non casuale, come già anticipato **su queste pagine** **i**, alla luce della tematica scelta come filo conduttore dell'evento essendo: il Kilometro Rosso è infatti un polo tecnologico riconosciuto a livello europeo, che riunisce le realtà più innovative e avanzate in termini di applicazione e sviluppo di processi e progettualità digitali. **L'Intelligenza Artificiale, una transizione epocale sia come svolta socioculturale negli ambienti di lavoro, sia come frontiera innovativa professionale, è stato il quadro entro cui sono stati costruiti i contenuti dell'evento.**

Obiettivo: voler offrire alla propria platea strumenti, conoscenze e spunti di riflessione sul tema e sulle opportunità che apre per la professione, oltre a pubblicizzare quanto l'Ente in tal senso a supporto degli iscritti periti industriali.



La giornata

Si sono aperti la mattina i lavori della giornata presso l'Auditorium di Confindustria, al Gate 5 del Kilometro Rosso (nelle foto), e le circa **70 persone presenti e i quasi 800 collegati da remoto** hanno seguito l'intero evento, guidato da alcuni obiettivi di fondo, quali la promozione della consapevolezza, dell'informazione e dell'aggiornamento relativo alla trasformazione digitale, lo scambio reciproco e costruttivo tra professionisti ed esperti del settore, fino a quello di far conoscere le opportunità di sostegno e consulenza che la Cassa di previdenza mette a disposizione degli iscritti per supportarli nell'affrontare questa nuova sfida.

Questa volta quindi, l'Ente ha scelto di offrire uno sguardo più ampio ai suoi iscritti: parlare di previdenza ma gettando un occhio alla strada da intraprendere per essere protagonisti, come professionisti, del

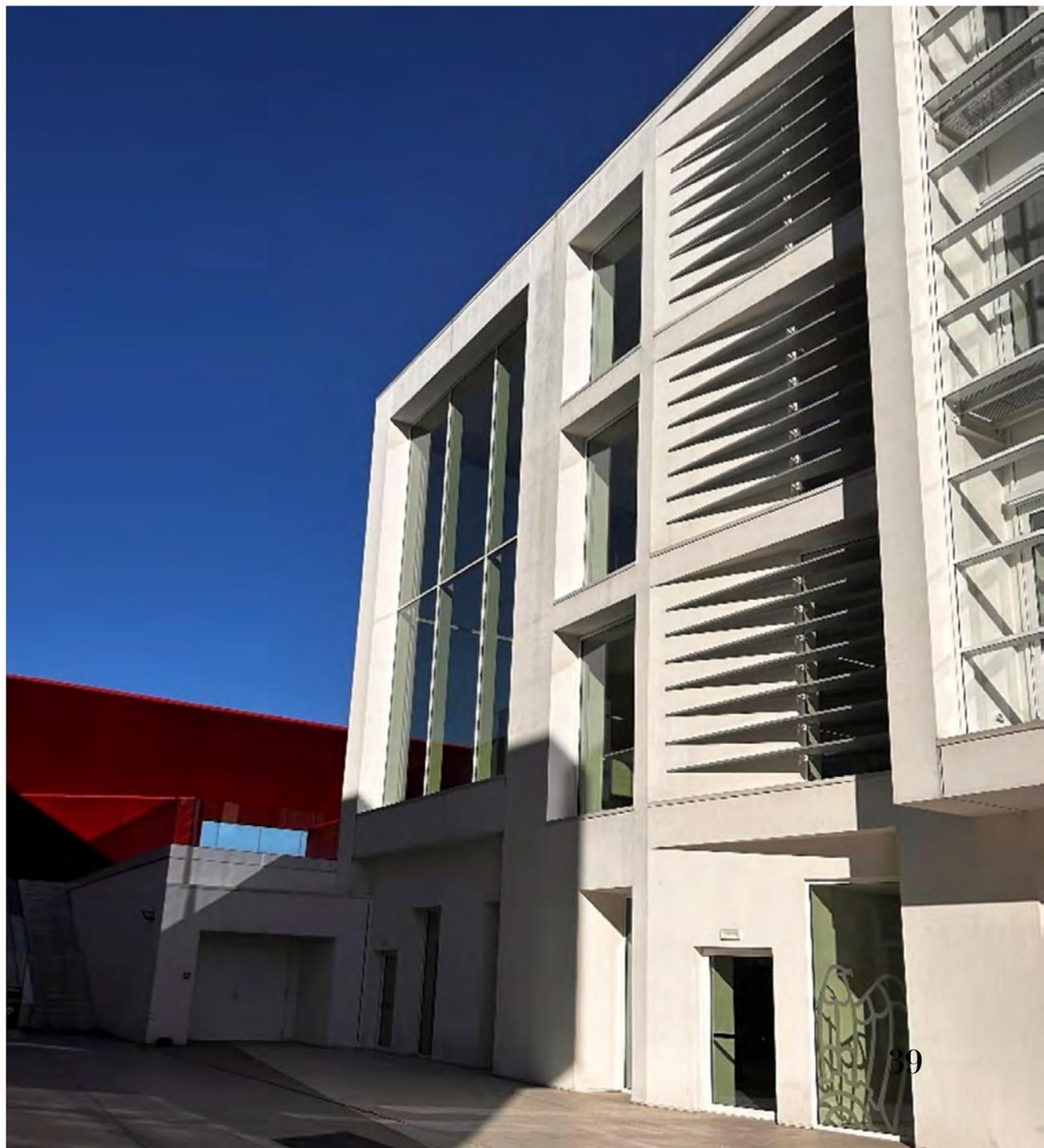


**Nelle parole del
Presidente: “Con
questo evento,
l’intento è stato
quello di far luce
sull’argomento
dell’Intelligenza
Artificiale...
dando
un’accelerata
alla volontà di
aggiornamento
digitale,
tendendo,
come ente di
previdenza, una
mano a tutti gli
iscritti”**

”

cambiamento e della trasformazione tecnologico-digitale cui siamo chiamati a saper governare da oggi in poi. La giornata ha infatti voluto mostrare in che modalità l’Intelligenza Artificiale possa mostrarsi come un’opportunità di innovazione, di crescita ed evoluzione della professionale di perito industriale.

Ad aprire la giornata, i saluti del **Presidente dell’EPPI Paolo Bernasconi**, che ha sia riepilogato l’impegno dei suoi colleghi Consiglieri d’Amministrazione e di Indirizzo Generale negli Appuntamenti sul Welfare svolti nel corso dell’anno (ben 55), e ha sia sottolineato come la tecnologia dell’Intelligenza artificiale possa oggi e in futuro imprimersi fortemente sulla professione del Perito Industriale. Il



25.11.2023:
EPPI in tour a Bergamo



Presidente dell'Ordine di Bergamo Massimo Locatelli è poi intervenuto per salutare i presenti e i collegati.

Dopo la parte prettamente istituzionale, la giornalista Simona D'Alessio, moderatrice della giornata, ha introdotto la parte più tecnica e di analisi, e quindi gli interventi di esperti autorevoli che hanno delineato e chiarito aspetti teorici, nozioni e casi studio empirici relativi all'Intelligenza Artificiale e alla sua applicazione nella vita e nei processi di lavoro.

Il primo intervento quello del **Professor Vittorio Carlei**, Docente di Artificial Intelligence per i processi decisionali Luiss Guido Carli, Docente di Economia dell'Innovazione Università Gabriele d'Annunzio, il quale, partendo dalla definizione di AI, ha ripercorso la nascita, l'evoluzione e i risvolti pratico-empirici che ad oggi ha raggiunto questa tecnologia. Ha quindi al tempo stesso esortato i partecipanti a non cedere a facili entusiasmi, né ad essere reticenti a priori nei confronti dell'AI bensì ad informarsi, formarsi, conoscere e sperimentare la materia al fine di poter comprendere l'utilità e sue le possibili applicazioni nei contesti più disparati.

E' stata poi la volta degli interventi di due esponenti della MiPU, società che offre un ampio portfolio di servizi, formazione e tecnologie molto specifiche nel campo dell'ottimizzazione energetica, della manutenzione predittiva e dell'ingegneria dell'affidabilità, oltre a un significativo know-how nella costruzione di algoritmi predittivi che hanno dato una prospettiva maggiormente pratica e focalizzata sull'applicazione lavorativa dell'Intelligenza Artificiale: **Giuseppe Ciniero**, Product Owner Smart Cities & AI Project Manager e **Veronica Brizzi** Industrial AI advisor, energy engineer and industrial data scientist.

Il Dott. Ciniero ha ripercorso l'evoluzione della tecnologia e la sua applicazione embrionale fino a quella più complessa, passando in rassegna le diverse tipologie di Intelligenza Artificiale: dalla sua concettualizzazione

“ **L’Intelligenza Artificiale, una transizione epocale sia come svolta socioculturale negli ambienti di lavoro, sia come frontiera innovativa professionale, è stato il quadro entro cui sono stati costruiti i contenuti dell’evento.**

iniziale del 1950, passando poi al Machine Learning del 1980 fino al Deep Learning del 2010, e alle diverse applicazioni come l’intelligenza cognitiva, quella interattiva, generativa fino a quella predittiva.

Ed è proprio in relazione a quest’ultima tipologia che si è inserita la relazione della Dott.ssa Brizzi, che ha descritto in che termini l’AI riesca ad apprendere dai dati industriali e possa quindi essere in grado di supportare gli operatori in campo indicando le procedure migliori, interpretare le anomalie dei macchinari e valutarne lo stato di salute, identificare e segnalare le inefficienze prima che diventino extra-costi, ottimizzare quindi la regolazione di processo per minimizzare il costo specifico.

Edoardo del Bosco, Head of Innovation Generali Investments, ha poi portato esempi dal contesto della finanza, descrivendo come Generali abbia investito nella materia, dimostrando come l’impatto dell’Intelligenza Artificiale sia ormai divenuto innegabile e come le aziende stiano evolvendo in questa prospettiva.

A chiudere il giro di tavolo tecnico, l’intervento di casa di **Valerio Pesenti**, AI Engineer del Consorzio Intellimech, che ha dato voce al Consorzio per la mecatronica, interno



25.11.2023:
EPPI in tour a Bergamo

al Kilometro Rosso. Esempi visibili e dimostrati con video, di come si possano creare soluzioni ad hoc per progetti tecnici ed innovativi per i processi di lavoro, “insegnando” e settando dispositivi in maniera meccanica a compiere ciò che occorre all’uomo per raggiungere un determinato obiettivo nella maniera più rapida e sicura.

A conclusione dell’evento, uno spaccato delle soluzioni innovative e aggiornate alle necessità che l’EPPI mette in campo per i suoi iscritti. Uno, presentato da **Alessandro Previtati**, quello che mensilmente viene offerto con la newsletter mensile trasmessa agli iscritti di “*Professioni in Europa*”, in cui sono pubblicati tutti i bandi, nuovi e in corso, emanati dalla Comunità Europea e attuati al livello europeo, nazionale e regionale, sia generali sia specifici per i Periti Industriali. È stata poi la volta di **Fabrizio Falasconi**, Dirigente della funzione legale e area servizi dell’EPPI,



che ha illustrato i benefici che dal 1° gennaio 2024, grazie al nuovo Regolamento delle Prestazioni di Assistenza, saranno attivati per favorire la formazione e il ricambio strumentale degli studi professionali degli iscritti. Per far sì che anche questa occasione di incontro tra Ente e iscritti offrisse l'opportunità di avere una consulenza previdenziale, in sede di evento erano presenti anche i collaboratori dell'Ente per animare l'Eppi Point: circa 40 persone hanno potuto avvalersi di questo sportello e dialogare con gli esperti previdenziali in trasferta da Roma.

Un bilancio

Una giornata particolare e per alcuni versi diversa: tornare ad incontrarsi sul territorio, *vis a vis*, ma allo stesso tempo ragionare insieme su una tematica ancora molto nebulosa e non sempre chiara, cercando di scandagliarne – seppur in un tempo limitato – le sue possibili e reali applicazioni.

Poco meno di un centinaio le persone in presenza e quasi 800 i collegati da remoto: numeri che fanno presagire la consapevolezza della necessità di comprendere il cambiamento e l'evoluzione digitale verso cui ci stiamo dirigendo. Per le persone in presenza, la mattina del sabato, è stata anche l'occasione per recarsi presso uno dei **poli privati dell'innovazione leader in Europa** in termini di professionalità e tecnologia: il Kilometro Rosso è infatti uno dei più importanti parchi scientifici tecnologici italiani, al cui interno operano oltre 50 aziende partner ed oltre 1.600 addetti impegnati in centri di ricerca, laboratori, attività di produzione hi-tech e servizi all'innovazione. Le aziende che infatti coabitano e condividono gli spazi, utilizzano dotazioni tecnologiche avanzate e dimostrano l'applicabilità di quanto descritto e narrato dai contributi dei relatori intervenuti.

25.11.2023:
EPPI in tour a Bergamo

SCARICA

La presentazione e
le foto dell'evento
del 25 Novembre



Il nostro paese, ma in generale il mondo intero, sta vivendo una profonda stagione di transizione tecnologica, che ha investito e che investirà in maniera sempre maggiore e dirompente la comunità sociale e al contempo, necessariamente anche quella professionale. Solo attraverso la formazione costante, l'aggiornamento consapevole e continuo, il Perito Industriale potrà inserirsi come fulcro e come protagonista all'interno di questo cambiamento.

L'EPPI e i suoi Organi sono consapevoli di questo, ed è proprio alla luce di ciò che le parole del Presidente Paolo Bernasconi ad inizio giornata hanno riepilogato come questo evento sia stato fortemente voluto dall'Ente, al fine di offrire contenuti informativi aggiornati e soprattutto validi, per potersi costruire un'opinione solida rispetto al proprio futuro lavorativo.

Nelle parole del Presidente: "Con questo evento, l'intento è stato quello di far luce sull'argomento dell'Intelligenza Artificiale, ma allo stesso tempo far comprendere alla platea dei colleghi professionisti Periti Industriali, come la natura della nostra categoria, con la vasta gamma di specializzazioni internamente differenziate ed eterogenee, si inserisca alla perfezione nella sua applicazione pratica e professionale, e come attraverso le nostre conoscenze e competenze trasversali possiamo essere in grado di governare questa tecnologia. Insomma, abbiamo voluto dar voce alla categoria ma anche dare un'accelerata alla volontà di aggiornamento digitale, tendendo, come ente di previdenza, una mano a tutti gli iscritti".



POTRAI ANCHE RIVEDERE L'INTERO EVENTO!
PER FARLO CLICCA QUI.

Eppi:

Gli APPUNTAMENTI SUL WELFARE 2023:

la conclusione e il bilancio dell'anno

Con il mese di novembre si conclude l'annualità che ha riportato l'EPPI e i suoi rappresentanti istituzionali a incontrare gli iscritti sul territorio, con la collaborazione degli Ordini territoriali lungo tutto il Paese e le Isole.

Quando si parla di welfare, ci si ricollega ad una tematica molto ampia, vasta e connessa con molteplici aspetti della vita

di ciascuno di noi, privata e professionale, e che l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali ha molto a cuore.

Il tema del **WELFARE**
ATTIVO ed integrato

Oltre al tema della cultura previdenziale, si aggiunge o, meglio, si mescola, un'altra

Gli appuntamenti sul
welfare 2023

tematica fondante per l'EPPI, quella del *Welfare attivo ed integrato*. Tale dicitura si inserisce all'interno di una vasta gamma di significati e sfumature che rimandano ad un contesto di multi-settorialità. Vi sono racchiuse l'assistenza alle dimensioni della vita privata e familiare, i servizi per la salute, il sostegno alla professione e in caso di eventi imprevedibili calamitosi. Nozioni e iniziative diversificate, eppure tutte accomunate da un unico scopo: **il benessere del singolo professionista e del suo mondo, inteso come famiglia, vita, lavoro e salute.**

È proprio per questo che la declinazione del welfare messa in campo dall'Ente è eterogenea ed ampia e si traduce in interventi economici diretti verso gli iscritti, in un'offerta di servizi assicurativi a tutela della salute, convenzioni

dedicate e sostegni per la formazione e l'aggiornamento professionale continua. Proprio animati da questa finalità e dall'obiettivo di diffondere la politica cardine dell'Ente, i Consiglieri di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale hanno condotto ben 55 incontri sul territorio, per parlare di previdenza, welfare, sostegni e far conoscere agli iscritti le convenzioni attivate e a loro disposizione.

I NUMERI delle partecipazioni

Come anticipato, **ben 55 gli incontri svolti, iniziati il 23 marzo e conclusi il 27 novembre scorso**, che hanno toccato tutta la Penisola, da nord a sud fino alle isole. Una partecipazione cospicua, che ha visto **un totale complessivo di circa 3500 partecipanti**, iscritti e non, tra cui anche alcuni praticanti, considerando la modalità scelta dagli Organi per quest'anno, quella di incontrarsi in presenza, per ravvivare quel sentimento di vicinanza, dopo la battuta d'arresto segnata dal Covid - 19, di cui ancora si sente e si percepisce l'eco nell'organizzazione di eventi online. Per ciascun Appuntamento, l'organizzazione è stata a cura dell'Ordine e l'EPPI si è occupato, in maniera trasversale, di ampliare la scia di inviti trasmettendo agli iscritti degli Ordini aderenti un invito, in cui era possibile effettuare una preregistrazione. Dopo





lo svolgimento, nei giorni a seguire, i partecipanti hanno inoltre ricevuto un questionario attraverso cui, in forma anonima, era possibile esprimere la propria opinione e il proprio indice di gradimento in merito all'organizzazione, alle tematiche e alle presentazioni. La partecipazione, quindi, ha permesso di

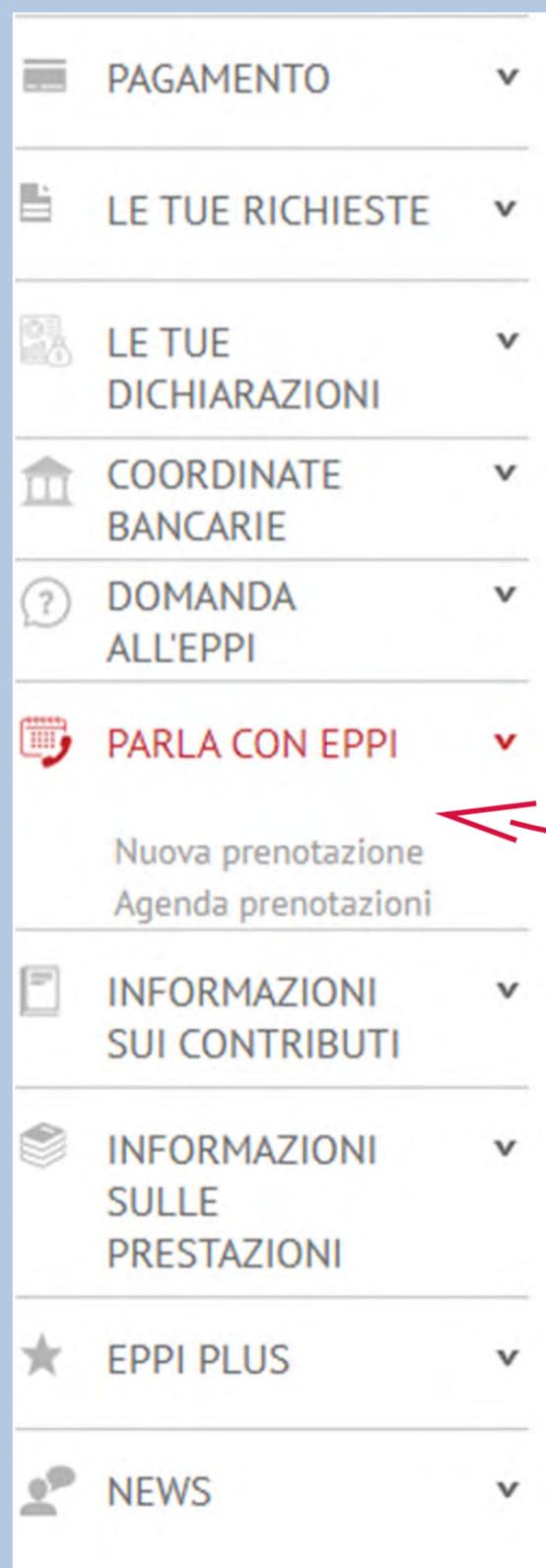
ricevere 3 crediti formativi deontologici, che ogni Ordine ha provveduto a caricare in Albo sulla posizione di ciascun proprio iscritto.

Alcuni Appuntamenti, su richiesta dell'Ordine, sono stati accompagnati dalla possibilità di richiedere una video consulenza con i collaboratori dell'Area Servizi della squadra Eppi, attraverso la prenotazione agli Eppi Point. Quest'ultimo si delinea come un vero e proprio sportello di consulenza personalizzata, cui gli iscritti si sono potuti rivolgere durante l'evento in collegamento con gli uffici di Roma, per chiarire dubbi in merito alla propria posizione previdenziale.

In conclusione, un anno ricco e pieno di Appuntamenti sul Welfare organizzati sul territorio attraverso i quali gli iscritti hanno potuto conoscere in maniera più approfondita i sostegni messi in campo dal loro Ente di previdenza e direttamente dagli Organi dell'Ente che hanno promosso e sostenuto l'iniziativa.

Al prossimo anno!

La consulenza offerta dall'Eppi non si ferma: il nuovo strumento **Parla con EPPI**



Il nuovo strumento attivato dall'Ente di previdenza "Parla con Eppi" permette, previa prenotazione attraverso il sistema disponibile nell'Area Riservata EppiLife, di richiedere una video consulenza previdenziale privata ed individuale e avere un confronto con gli esperti previdenziali collaboratori dell'Ente per risolvere situazioni complesse, in maniera personalizzata, esaustiva e qualificata. Accedendo alla propria Area Riservata Eppi Life, nel menù di sinistra, è visionabile l'opzione "Parla con Eppi" e la possibilità di effettuare la prenotazione. Il servizio è attivo ogni giovedì e, selezionando la data e l'ora di preferenza, è possibile fissare un appuntamento gestito in maniera diretta dalla struttura.

Tendenze ed evoluzioni dei **PROFESSIONISTI PERITI INDUSTRIALI:**

avviata tra gli **ISCRITTI
EPPI** l'indagine 2023

A cura dell' **EPPI**



Un'indagine in continuità con quella svolta nel 2018, per tornare ad analizzare, in chiave evolutiva, i cambiamenti e le tendenze circa le necessità dei liberi professionisti periti industriali iscritti all'EPPI. Questo l'obiettivo primario del questionario che l'Ente ha trasmesso a tutti gli iscritti, in attività e non, via e-mail il 28 novembre scorso.

La precedente analisi condotta ha permesso di raccogliere dati e informazioni utili ad aggiornare e sviluppare soluzioni di welfare e previdenziali sempre più aderenti alle esigenze private e lavorative della platea tutelata. Oggi, a distanza di un lustro – cinque anni che hanno visto trasformazioni epocali coinvolgere la società e l'economia mondiale, impattando sulla vita professionale e privata di tutti – l'EPPI e i suoi organi istituzionali hanno sentito l'esigenza di aggiornare informazioni utili a valutare le prestazioni e l'esperienza con l'EPPI, oltre ad eventuali nuovi bisogni e dati quantitativi e qualitativi che descrivano tendenze ed evoluzioni della platea degli iscritti.

Perché è importante per un'istituzione come l'EPPI raccogliere informazioni direttamente dai propri iscritti?

Per la Pubblica Amministrazione la misurazione delle proprie performance è un obbligo di legge normato sin dal 2009 (decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150). Per istituzioni private come l'EPPI invece è una scelta che percorre un doppio binario di finalità: in prima battuta, conoscere la propria platea di riferimento per meglio servirla e tutelarla nel tempo, perseguendo così al meglio la funzione pubblica che è stata assegnata all'Ente; in seconda battuta, l'obiettivo perseguito è quello della trasparenza e della responsabilità, attraverso la rendicontabilità. Un concetto quest'ultimo che si trova più spesso indicato come *Accountability*, ovvero quel processo – applicato a livello sociale, politico, aziendale, contabile o comunque collettivo – per il quale una realtà, qualunque essa sia, è chiamata a rispondere alla collettività di riferimento delle proprie azioni, tenendo conto delle derivanti conseguenze. Un principio che in EPPI trova da tempo concreta applicazione attraverso l'uso di diversi strumenti, dai questionari di gradimento rispetto allo svolgimento degli Appuntamenti sul Welfare trasmessi agli iscritti partecipanti a valle di ogni incontro, fino alla redazione del Bilancio di Sostenibilità.

Il Questionario 2023 dell'EPPI

È in questo ampio quadro che si inserisce il nuovo questionario, avviato a fine novembre 2023 dall'EPPI in collaborazione con **Mefop S.p.A.** , utile ad ampliare la conoscenza degli iscritti e a recepire anche le loro valutazioni sul suo operato e sulla gestione che conduce. Ecco l'articolazione dei set di domande da compilare:

SEZIONE 1: Il rapporto con EPPI

Pensata per ottenere una valutazione sulla comunicazione e gli strumenti che l'Ente mette in campo per favorire la relazione diretta e privilegiata con ciascun iscritto.

SEZIONE 2: Previdenza, Assistenza, Nuovo Welfare

Inteso non solo per acquisire il dato relativo al livello di conoscenza della previdenza complementare gestita, ma soprattutto per avere indicazioni circa il welfare del futuro da costruire per i professionisti periti industriali.

SEZIONE 3: Identità dei Professionisti

Per aggiornare, attraverso la diretta indicazione degli iscritti, il cruscotto di informazioni demografiche e valutative circa l'esercizio della professione.

SEZIONE 4: Previdenza Complementare

Per valutare l'eventuale attivazione di una nuova linea di tutela previdenziale, a condizioni vantaggiose rispetto all'offerta di mercato, dedicata agli iscritti all'EPPI.

SEZIONE 5: Dati Anagrafici

Per avere un riscontro circa l'evoluzione della platea tutelata nelle sue caratteristiche anagrafiche e di competenza.

Ricordando che il questionario è gestito in forma completamente anonima, invitiamo tutti gli iscritti a recuperare la comunicazione trasmessa dall'indirizzo comunicazioni@eppi.it e a procedere con la compilazione. Ci vorranno circa soltanto 15 minuti ed è possibile salvare le risposte e riprendere la compilazione in un momento successivo.

Grazie sin da ora a tutti gli iscritti per il tempo che vorranno dedicare a questa importante iniziativa dell'EPPI!



SCOPRI



la sezione
"Bilanci e
Sostenibilità" del
sito di Assistenza
dell'EPPI



Attiva

Professione Tecnica

a tutela della tua professionalità

Francesca, Perito Industriale di 43 anni, esperta nel campo degli impianti elettrici e domotici, è stata incaricata da Alberto, proprietario dell'appartamento al terzo piano di un edificio residenziale di Milano, di collaudare il suo impianto a seguito di lavori di ristrutturazione dell'appartamento.

Francesca ha subito accettato il lavoro con grande entusiasmo ed eseguito il collaudo effettuando test specifici per verificare la conformità dell'impianto.

Un imprevisto, però, ha compromesso l'intero processo: una centralina elettronica, parte integrante dell'impianto, ha improvvisamente preso fuoco, causando danni non solo all'appartamento stesso ma anche a quello del piano di sopra.

Francesca ha prontamente agito per contenere l'incidente e garantire la sicurezza degli occupanti.

Grazie ad **Attiva Professione Tecnica** di Generali Italia, la sua soluzione assicurativa professionale, ha potuto continuare a lavorare con tranquillità avviando la procedura di denuncia dell'accaduto all'assicurazione e fornendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria.

Il suo consulente assicurativo ha saputo fornirle supporto per gestire l'evento in modo tempestivo e la Compagnia le è stata accanto grazie alla tutela legale e peritale inclusa nella polizza, dimostrando la sua estraneità ai fatti.

Le operazioni per i test di collaudo erano state eseguite correttamente, Francesca ha infatti svolto tutte le attività di sua competenza nel modo migliore e non ha dovuto rispondere di nulla in quanto l'errore era legato alla progettazione iniziale dell'impianto di cui lei era solamente collaudatrice, ma ha dovuto comunque dimostrarlo.

In questo caso, la sua assicurazione professionale si è rivelata fondamentale.



SCOPRI DI PIÙ



Per saperne di più

www.generali.it/business/professionisti/ingegneri-architetti/attiva-professione-tecnica

Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su generali.it o in Agenzia



LAVORO

54

Ricostruzione post-calamità,
approvato nuovo DDL: lo Stato
pagherà i danni agli immobili



RICOSTRUZIONE POST-CALAMITÀ, APPROVATO NUOVO DDL: *lo Stato pagherà i danni agli immobili*

Di Matteo Peppucci

Al via il disegno di legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità.



Su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci il consiglio dei ministri (dello scorso 5 dicembre) ha infatti approvato, in esame definitivo, un dd che introduce un quadro giuridico uniforme per il coordinamento delle procedure e delle attività che si rendono necessarie, nelle fasi conclusive e successive allo stato di emergenza, nei territori colpiti da eventi calamitosi.

Il DDL introduce, in merito, lo stato di "ricostruzione di rilievo nazionale", affidato al dipartimento Casa Italia, e definisce un modello unico di ricostruzione delle aree colpite, atto a garantire certezza di durata, stabilità e velocità dei processi di ricostruzione.

I PRINCIPI GENERALI

Obiettivo del provvedimento è quello di definire un quadro molto articolato che porta a un unico testo nazionale per tutti i tipi di calamità naturali. Il Commissario alla Ricostruzione, entro 6 mesi dovrà predisporre un 'piano generale pluriennale' da sottoporre al vaglio del Governo. Lo 'stato di ricostruzione di rilievo nazionale' durerà 5 anni (possibile proroga a 10). Nello stato di previsione del MEF sono istituiti un fondo per la ricostruzione e un fondo per le spese di funzionamento dei Commissari straordinari alla ricostruzione. Al finanziamento degli interventi conseguenti agli eventi per cui è deliberato lo stato di ricostruzione di rilievo nazionale si provvede con l'utilizzo delle risorse del fondo per la ricostruzione.

INTERVENTI SU CENTRI STORICI, SU CENTRI E NUCLEI URBANI E RURALI

Entro 18 mesi dalla deliberazione dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale, i comuni approvano la pianificazione urbanistica connessa alla ricostruzione, predisponendo strumenti urbanistici attuativi, completi dei relativi piani finanziari, al fine di programmare in maniera integrata gli interventi di:

- ricostruzione, ripristino o riparazione degli edifici pubblici o di uso pubblico, con priorità per le infrastrutture strategiche, compresi i beni ecclesiastici e degli enti religiosi, dell'edilizia residenziale pubblica e privata e delle opere di urbanizzazione secondaria, distrutti o danneggiati dagli eventi calamitosi di cui all'articolo 1 e ubicati nei territori per i quali è stato dichiarato lo stato di ricostruzione;
- ricostruzione, ripristino o riparazione degli edifici privati residenziali e degli immobili utilizzati per le attività produttive, ivi comprese le infrastrutture sportive e gli edifici degli enti del terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, distrutti o danneggiati dagli eventi calamitosi di cui all'articolo 1 e ubicati nei territori per i quali è stato dichiarato lo stato di ricostruzione;
- ripristino e realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria connesse agli interventi da realizzare nell'area interessata dagli strumenti urbanistici attuativi, ivi compresa la rete di connessione dati.

RICOSTRUZIONE PRIVATA

Per gli interventi di ricostruzione, di ripristino o di riparazione degli immobili privati distrutti o danneggiati dagli eventi calamitosi, ubicati nei territori per i quali è stato dichiarato lo stato di ricostruzione, le tipologie di intervento, di danno e di spese ammissibili a contribuzione, nonché i limiti, i parametri generali, i presupposti, le condizioni e le soglie di contribuzione sono definiti con apposite disposizioni di legge a seguito della deliberazione dello stato di ricostruzione di rilievo nazionale.



Con le medesime disposizioni di legge sono individuati i soggetti privati legittimati ad ottenere i contributi pubblici per la ricostruzione e sono stanziati le risorse economiche finalizzate alla ricostruzione.

Ai fini del riconoscimento dei contributi di cui sopra, per i quali è stato dichiarato lo stato di ricostruzione, nei limiti delle risorse finanziarie del fondo per la ricostruzione, assegnate e disponibili sulla contabilità speciale, e nel rispetto dei criteri, il Commissario straordinario, con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 7, entro dodici mesi dalla nomina, provvede a:

- individuare i contenuti del processo di ricostruzione del patrimonio danneggiato, distinguendo:
 - interventi di immediata riparazione, da realizzarsi con priorità, per il rafforzamento locale degli edifici residenziali e produttivi, ivi compresi quelli in cui si erogano servizi di cura ed assistenza alla persona e le infrastrutture sportive, che presentano danni lievi;
 - interventi di ripristino o ricostruzione puntuale degli edifici residenziali e produttivi, ivi compresi quelli in cui si erogano servizi di cura ed assistenza alla persona, che presentano danni gravi;
 - interventi di ricostruzione integrata dei centri e nuclei storici o urbani gravemente danneggiati o distrutti;
- definire criteri di indirizzo per la pianificazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi di ricostruzione degli edifici distrutti e di ripristino degli edifici danneggiati, in modo da rendere compatibili gli interventi strutturali con la tutela degli aspetti architettonici, storici, paesaggistici e ambientali, anche mediante specifiche indicazioni dirette ad assicurare una architettura ecosostenibile e l'efficiamento energetico. Tali criteri sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo di ricostruzione.

Gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino di cui al presente articolo sono subordinati al rilascio dell'autorizzazione statica o sismica, ove richiesta.

CONTRIBUTI AI PRIVATI PER I BENI MOBILI DANNEGGIATI

Al momento dello stanziamento delle risorse economiche finalizzate alla ricostruzione privata, può essere previsto con disposizione di legge apposito contributo per il caso di distruzione o danneggiamento grave di beni mobili e di beni mobili registrati, ivi compresi quelli strumentali all'esercizio dei servizi di cura e assistenza alla persona, previa determinazione delle modalità e dei relativi criteri di concessione, anche in relazione al limite massimo del contributo per ciascuna famiglia anagrafica come risultante dallo stato di famiglia alla data in cui si è verificato l'evento calamitoso.

Procedura per la concessione e l'erogazione dei contributi per la ricostruzione privata
L'istanza di concessione dei contributi è presentata dai soggetti legittimati al comune territorialmente competente unitamente alla richiesta del titolo abilitativo necessario in relazione alla tipologia dell'intervento progettato.

Alla domanda sono obbligatoriamente allegati, oltre alla documentazione necessaria per il rilascio del titolo edilizio:

- la scheda AeDES redatta a norma, ovvero altri analoghi documenti di rilevazione dei danni eventualmente redatti dall'autorità statale competente;
- la relazione tecnica asseverata a firma di professionista abilitato, attestante la riconducibilità causale diretta dei danni esistenti agli eventi calamitosi;
- il progetto degli interventi proposti, con l'indicazione degli interventi di ricostruzione, di ripristino e riparazione necessari, corredati da computo metrico estimativo da cui risulti l'entità del contributo richiesto.

SOGGETTI ATTUATORI DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLE OPERE PUBBLICHE E AI BENI CULTURALI

Per gli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali di cui all'articolo 13, i soggetti attuatori sono:

- le Regioni;
- il Ministero della cultura;
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- l'Agenzia del demanio;
- le diocesi, limitatamente agli interventi sugli immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, sottoposti alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano di cui all'articolo 13, comma 1, lettera a) e di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
- le università, limitatamente agli interventi sugli immobili di proprietà e di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

A Lecco L'ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

alla presenza dei vertici istituzionali di categoria



Fondato 28 anni il collegio dei Periti Industriali di Lecco presieduto ora da Marco Buffoni conta 119 iscritti. Con l'ingresso laureati da quest'anno può vantare ormai il titolo di Ordine.

A Lecco l'Assemblea degli iscritti alla presenza dei vertici istituzionali di categoria
Fondato 28 anni il collegio dei Periti Industriali di Lecco presieduto ora da Marco Buffoni conta 119 iscritti.

Con l'ingresso laureati da quest'anno può vantare ormai il titolo di Ordine.

Tra alcuni numeri e diverse novità si è

svolta lo scorso 13 novembre l'Assemblea Annuale dell'Ordine Periti Industriali della provincia di Lecco che ha riservato un focus su "Confronto e Collaborazione in ottica di Transizione". L'assemblea ha visto tra gli altri la presenza del Presidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali Giovanni Esposito, del Presidente dell'Ente di

Previdenza Paolo Bernasconi e il Presidente del GSE Paolo Arrigoni.

La formazione, in particolare quella universitaria, è stato uno dei temi al centro dell'intervento del presidente di categoria Esposito che ha ricordato la scelta dei Periti Industriali in occasione del Congresso straordinario del 2014 di innalzare il titolo di accesso all'albo con una laurea almeno triennale. Aspetto particolarmente importante quello della formazione universitaria, ha aggiunto il numero della categoria, "perché annoverare sempre più laureati ha anche il vantaggio di rafforzare la presenza femminile all'interno di un ambito culturalmente caratterizzato al maschile.

Quote rosa affrontate anche nell'intervento della consigliera nazionale Antec Valentina Galassina, neo iscritta all'Ordine di Lecco con la nuova specializzazione di Designer in disegno industriale, grazie anche al supporto della Commissione Pari opportunità operativa all'interno dell'ordine.

E se è vero che le competenze tecniche della

categoria si sovrappongono al 90% con i progetti del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza è evidente che l'assemblea non poteva prescindere dal confrontarsi sul tema della transizione energetica. In questo senso è intervenuto l'ex senatore Paolo Arrigoni, attualmente alla presidenza del Gse, l'ente Gestore dei servizi energetici italiani, braccio operativo del Governo per gli incentivi e le strategie su fonti rinnovabili, efficienza energetica e sostenibilità, che ha illustrato le evoluzioni normative nazionali soffermandosi in particolar modo proprio sulle Comunità energetiche. Arrigoni in particolare ha annunciato un punto di incontro tra Ministeri e Commissione europea sulla gestione degli investimenti, e la nascita di portali a sostegno delle nascenti Comunità energetiche rinnovabili. Sempre in tema transizione l'intervento dell'ospite Furio Pradella, perito bergamasco fondatore della Pradella Sistemi, azienda specializzata in tecnologie e servizi per le smart city come arredi urbani per la mobilità elettrica.



TERRITORIO

A Lecco l'Assemblea
degli iscritti



Si è soffermato in particolare sulla “buona” situazione reddituale Paolo Bernasconi presidente dell'EPPI  che ha anche spiegato le novità riguardanti i recenti regolamenti appena approvati; il presidente di ALPL (Associazione Libere Professioni Lecchesi) Antonio Rocca invece ha presentato l'associazione alla quale aderiscono i periti industriali della Provincia di Lecco con altri dieci ordini professionali provinciali e grazie ad essa si sono sviluppate proficue collaborazioni a favore di cittadini e aziende del territorio lecchese. L'assessore comunale Giuseppe Rusconi ha

portato i saluti del sindaco Mauro Gattinoni. Lo Studio Legale Patrignani ha illustrato le novità normative riguardanti la Trasparenza amministrativa e la transizione digitalizzazione ordinistica grazie al nuovo sito internet interattivo ricco di servizi digitali creato grazie ad un fondo PNRR. “Siamo contenti del confronto costruttivo nato tra i rappresentanti delle attività professionali, politiche e tecniche locali e nazionali che hanno partecipato all'assemblea” ha commentato il presidente dell'Ordine Marco Buffoni, ricordando come i periti industriali lecchesi siano a disposizione dei cittadini e delle attività produttive per lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie rivolte alla Trasformazione Digitale ed Energetica del territorio.

In conclusione, il Fondatore dell'Ordine di Lecco il Perito industriale Gianfranco Magni insieme ai Presidenti di CNPI ed EPPI ha ringraziato ed omaggiato con targhe di riconoscimento Eolo Ferrari che ha presieduto l'allora collegio di categoria dal 2004 al 2021.

L'invito è stato rivolto a tutti i presenti per il 14 Febbraio 2025 quando l'Ordine Periti Industriali di Lecco festeggerà il 30 anni di fondazione.



CONTINUA L'IMPEGNO

del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali

sul tema dell'energia

Dopo la partecipazione del Presidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali Giovanni Esposito al **XX Congresso dei Chimici e dei Fisici**  dove è intervenuto proprio sul tema dell'energia rinnovabile e in particolare delle Comunità energetiche, il numero uno di categoria era presente anche al primo **incontro pubblico di approfondimento**  dedicato al tema organizzato dal Municipio XV in collaborazione con Ancitel Energia e Ambiente.

Una tavola rotonda aperta ai cittadini ed enti locali per condividere esperienze e prospettive sulle sfide e le opportunità legate allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili con un approfondimento specifico sull'implementazione di progetti energetici rinnovabili e un focus sui più recenti sviluppi normativi e sulle modalità di condivisione dell'energia elettrica

prodotta localmente da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di generare benefici ambientali, sociali ed economici.

Una prima e utile opportunità per i partecipanti di immergersi nella tematica delle Comunità Energetiche Rinnovabili; un modello innovativo che unisce le forze della comunità per promuovere l'energia rinnovabile e la sostenibilità ambientale. All'incontro hanno partecipato il Presidente del Municipio XV, Daniele Torquati, l'Assessore alle Politiche Ambientali del Municipio XV, Marcello Ribera, la Direttrice dell'Ufficio Tecnico del Municipio XV, Sara Palombi, il Direttore di Ufficio di scopo "Clima" di Roma Capitale, Edoardo Zanchini, la referente OAR - Comitato Tecnico della Formazione Ordine Architetti P.P.C. di Roma e Provincia, Ilaria Montella e Francesca Morandini referente per Ancitel Energia e Ambiente.



Periti industriali a ECOMONDO 2023

Anche quest'anno i Periti Industriali hanno partecipato a **ECOMONDO** , l'evento di riferimento in Europa dedicato ai temi dell'ambiente e della sicurezza, giunto alla sua 26 esima edizione, che si è tenuta dal 7 al 10 novembre 2023.

La categoria è stata, infatti, presente lo scorso 10 novembre al convegno dedicato a "La Prevenzione incendi" a cura del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno e del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati.

L'iniziativa ha rappresentato un momento di riflessione e confronto fra progettisti, produttori, normatori e verificatori che operano nel delicato settore della sicurezza antincendio per favorirne l'applicazione

delle norme ricercando le migliori soluzioni per ridurre il rischio. Focus in particolare sul tema della sicurezza in relazione alle diverse questioni in materia di transizione energetica.

All'evento hanno partecipato, tra gli altri, Giovanni Esposito, Presidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali, Piergiacomo Cancelliere, Comandante provinciale Vigili del fuoco Rimini e Michele Mazzaro, Comandante provinciale Vigili del fuoco Napoli. Ad aprire i lavori Francesco Notaro Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna. Sarà presente il Capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco Carlo Dall'Oppio che ha relazionato sullo stato dell'arte della prevenzione incendi.

STAY CONNECTED STAY PROTECTED

Connected Life Safety Services (CLSS)

E se si potesse trasformare il modo in cui i sistemi rivelazione incendio vengono progettati, messi in funzione, monitorati e mantenuti con un solo strumento?

Per saperne di più:
fire.honeywell.com





CENSIS PRESENTA
**57° RAPPORTO SULLA
SITUAZIONE SOCIALE DEL
PAESE 2023**

Il comunicato stampa del Centro Studi Investimenti Sociali sintetizza l'analisi sullo stato di salute del nostro Paese, descrivendolo come "Un Paese dalle mille scie divergenti, ma nessuno sciame". **EPPI** a cura dell'

Il presente articolo presenta quanto riportato sul sito del CENSIS www.censis.it

**A valle della
presentazione del suo
57° Rapporto del 1°
dicembre scorso a Roma,
presso la sede del CNEL,
il CENSIS diffonde il
comunicato stampa che
si riporta integralmente
di seguito.**

CI SI CONSOLA CONSTATANDO CHE IL NOSTRO È IL PAESE DELLE MILLE MERAVIGLIE, SE AMMIRATO DALL'ALTO DELLE LUSSUOSE TERRAZZE CITTADINE, DEGLI STRAPIOMBI SUL MARE, DELLE COLLINE E DELLE CIME PIÙ ELEVATE. IGNORANDO QUANTO SIA INVISCHIATO IN TUTTE LE SUE ARRETRATEZZE, SE PRATICATO DAL BASSO

Molte scie, nessuno sciame. Accomunando promesse di inclusione, occasioni di benessere, investimenti in capitale

**Accomunando
promesse di
inclusione,
occasioni di
benessere,
investimenti in
capitale umano
o patrimoniale,
il nostro Paese
ha costruito
in decenni
il proprio
meccanismo
di vita sociale
preferendo
lo sciame
allo schema,
l'arrangiamento
istintivo
al disegno
razionale.**

”

umano o patrimoniale, il nostro Paese ha costruito in decenni il proprio meccanismo di vita sociale preferendo lo sciame allo schema, l'arrangiamento istintivo al disegno razionale. Uno sciame che però oggi appare disperdersi, distaccando dietro di sé mille scie divergenti. Quel meccanismo di promozione e mobilità sociale si è usurato. Una direzione, pochi traguardi. Nelle tensioni e negli affanni di questi ultimi anni, la società italiana inizia a intravedere, con progressiva chiarezza, i contorni della difficile congiuntura e i possibili punti di arrivo dei cambiamenti in corso, ma elude attentamente stimoli e investimenti utili a tradurre l'intenzione in traiettorie concrete.

Il ripiegamento in piccole patrie e piccole rivendicazioni e la scarsità di traguardi condivisi mettono a basso regime, quasi a riposo, i motori delle grandi invarianti collettive. La pandemia, la crisi energetica e ambientale, le guerre ai bordi dell'Europa, l'inflazione, i flussi migratori, l'affermarsi di modelli di sviluppo diversi da quello occidentale, l'aggravarsi dei rischi demografici e dei nuovi bisogni di tutela sociale hanno però messo definitivamente a nudo i bisogni di medio periodo del nostro Paese.

Nel dibattito collettivo ci sono state molte giornate di bonaccia, di calma piatta, di pericolosa rinuncia a guardare dentro e attraverso i grandi piani e i grandi annunci.

Tra vitalità disperse e un confronto pubblico giocato su emozioni di brevissima durata, la società italiana trascina i piedi. Ci si consola constatando che il nostro è il Paese delle mille meraviglie, se ammirato dall'alto delle lussuose terrazze cittadine, degli strapiombi sul mare, delle colline e delle cime più elevate. Ignorando quanto sia invischiato in tutte le sue arretratezze, se praticato dal basso.

La transizione digitale inizia a fare i conti con una platea via via più ampia e differenziata di fragilità e di esclusioni per scarsità di risorse, competenze, infrastrutture, reti. L'accelerazione degli effetti della crisi ambientale mostra i ritardi e il bisogno insoddisfatto di politiche, strumenti,

investimenti pubblici e privati per la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture. La transizione energetica ha superato la prima stazione di arrivo e appare evidente che ora serve un bilanciamento tra sicurezza degli approvvigionamenti, innovazione tecnologica, riduzione dell'impatto delle attività industriali, schiodando la coscienza collettiva ferma al caro-energia. La transizione demografica, con l'invecchiamento della popolazione e la crisi della natalità, è la trasformazione più chiara che abbiamo sotto gli occhi e della quale sono più evidenti le dinamiche di medio periodo.

Ma le politiche per le famiglie, i giovani, la sicurezza collettiva, la fruizione di servizi digitali dell'amministrazione pubblica si riducono a poco più di un'applicazione da scaricare sullo smartphone, in genere



Clicca per rivedere l'evento
di presentazione del 1°
dicembre 2023



di scarsa intelligenza e di modesto investimento. La tutela dell'educazione universitaria e della sua funzione sociale si ferma alla promessa di nuovi alloggi per studenti, la ripresa di un minimo decoro urbano alla piantumazione di qualche albero, la cura dell'osteoporosi della dorsale appenninica al rifacimento di borghi abbandonati.

In questi mesi si è fatta strada la consapevolezza che è cambiata l'attribuzione di senso al lavoro da parte dei giovani, come espressione della vocazione e dello sviluppo della persona e delle comunità: un sostanziale rovesciamento rispetto al passato, che però non rimette in moto uno sciame, uno sforzo collettivo di sviluppo.

La gestione finanziaria del debito pubblico, in uno scenario interno e internazionale denso di incertezze e di tensioni, ha rimesso al centro della vita economica e sociale la funzione del risparmio di famiglie e imprese. Ma i processi di accumulazione e di gestione del risparmio sfuggono alla logica di alimentare lo sviluppo del Paese o di sostenere la spesa pubblica.

Tutto concorre a comporre un disegno, per la verità ancora piuttosto confuso, di una società che, più che avviare un nuovo ciclo, sta sostituendo il modello di sviluppo costruito a partire dagli anni '60, nel quale si rivendicava il lasciar fare, la copertura dei bisogni essenziali, il riconoscimento delle identità e dei diritti collettivi, con un modello nuovo in cui sia assicurato il lasciar essere, l'autonoma possibilità – specie per le giovani generazioni – di interpretare lavoro, investimenti, coesione sociale senza vincoli collettivi.

Rimane sullo sfondo il dubbio che, se ciascuno conquisterà la libertà di essere qualsiasi cosa, senza regole, senza vincoli, senza sciame, non sapremo fare, insieme, le cose che da soli non siamo in grado di fare e non sapremo essere, tutti insieme, ciò che da soli non siamo in grado di essere.

 [Fonte](#)

Tra i capitoli di interesse per la professione e la previdenza

**Il 65,3% degli
anziani ritiene
che la pensione
percepita da sola
non sia in grado
di garantire il
benessere nella
terza e quarta
età.**



si trovano **“Lavoro, professionalità, rappresentanze”**  e **“Il sistema di welfare”** .

Nel primo, laddove viene affrontata la tematica del lavoro indipendente e delle professioni, è la trasversale contrazione numerica il dato più rilevante. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il CENSIS conta una riduzione del 5,5% del lavoro indipendente ed in particolare del lavoro autonomo, così come è diminuita consistenza dei liberi professionisti (-5,3%). Andamento contrario invece per gli imprenditori un aumento del 27% in quattro anni.

Tuttavia, il dato generale sull'occupazione in Italia è positivo, dato che si è registrato un ritorno ai livelli occupazionali pre-pandemia, con un aumento dello 0,6% nel 2022. Il numero degli occupati nel 2022 rispetto a quattro anni fa si attesta sui 60.000 in più (+0,6%). “Resta da verificare – riporta la nota a cura del Centro Studi - se si tratti di un recupero in continuità con il decennio che si è avvitato in una condizione di stagnazione figlia della bassa





CLICCA QUI:

Leggi Sul Sito Del
Censis La Pagina “I
Sonnambuli”

crescita economica del Paese e si è chiuso con la crisi del 2020”. Inoltre, negli ultimi mesi, riporta sempre il Rapporto, si è registrata “una maggiore intensità nel processo di crescita delle professioni più elevate (qualificate e tecniche: +5,4%) e della categoria impiegatizia (+1,6%)”.

Il capitolo dedicato al welfare, invece, focalizza le trasformazioni del Servizio Sanitario Nazionale per effetto degli anni della pandemia e delle connesse dinamiche sistemiche. Un sistema che i numeri descrivono sempre più fragile. Interessante è anche il raffronto con gli altri paesi europei: “Dal confronto internazionale - si legge nella nota - emerge che nel periodo 2012-2019 in Italia la spesa sanitaria pubblica ha registrato un -0,4%, in Francia un +15,0%, in Germania un +16,4% e in Spagna un +7,7%. Negli anni 2019-2021, per effetto della pandemia, in Italia

si è registrato un +6,7%, in Francia un +8,8%, in Germania un +16,6% e in Spagna un +13,5%. Secondo la NadeF, nei prossimi anni la spesa sanitaria pubblica italiana in rapporto al Pil diminuirà fino al 6,1% nel 2026. Insomma, risorse pubbliche per il Servizio sanitario nazionale declinanti nel tempo e strutturalmente inferiori a quelle di Paesi simili al nostro”.

Infine, un ulteriore focus di interesse, riguarda i pensionati, laddove si riporta che “il 65,3% degli anziani ritiene che la pensione percepita da sola non sia in grado di garantire il benessere nella terza e quarta età”. “Del resto - conclude il CENSIS - gli anziani spesso continuano a garantire un supporto economico a favore dei familiari più giovani, figli e nipoti. Nell’ultimo anno lo ha fatto il 42,0% degli anziani. Spesso le risorse degli anziani, in particolare dei pensionati, sono il polmone finanziario a tutela della rete familiare”.



adepp
ASSOCIAZIONE DEGLI ENTI
PREVIDENZIALI PRIVATI

IL WELFARE
DEI PROFESSIONISTI



a cura dell'EPPI

PRESENTATO IL RAPPORTO ADEPP 2023

L'Associazione che riunisce gli Enti di previdenza delle professioni ordinistiche presenta i dati del comparto

Il 12 dicembre 2023 a Roma, l'AdEPP ha presentato i dati di comparto, rappresentati nel XIII rapporto sulla Previdenza Privata, nel VII rapporto sugli Investimenti e nel IV rapporto Welfare, compendiate in un unico volume.

La platea dei liberi professionisti italiani

Le categorie ordinistiche aumentano nel numero dei liberi professionisti tutelati dalla previdenza privata, ed ancor più nel numero di pensionati che restano in attività. Questo il dato a fine 2022 riportato nel Rapporto AdePP, con 1.501.778 iscritti attivi (un incremento del 0,93% rispetto al 2021) e 110.062 pensionati attivi (un aumento dell'8,7% rispetto al 2021), totalizzando così 1.611.840 iscritti attivi. L'aumento complessivo è del 1,43%.

“Questo rapporto – evidenzia il Presidente AdEPP Oliveti – mostra che il mondo delle libere professioni rappresentato dall'Adepp è solido e ha creato più occupazione. Il nostro mondo ha visto infatti aumentare il numero degli attivi, in maniera sensibilmente più marcata di quanto sia accaduto in Italia tra i lavoratori dipendenti, e in assoluta controtendenza rispetto ai lavoratori indipendenti iscritti all'Inps”.

Dal punto di vista anagrafico, nell'analisi di lungo periodo che copre gli ultimi 18 anni, emerge che la composizione dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza gli under 40 rappresentavano, nel 2005, quasi il 41% del totale degli iscritti, scendendo a circa 27,1 punti percentuali nel 2022. Inoltre, più del 50% degli iscritti alle Casse ha una età compresa tra 40 e 60 anni.

Per quanto riguarda le professioniste, sono mediamente più giovani degli uomini (l'età media delle donne è di circa 46 anni, contro i 51 degli uomini), mentre le donne under 40 sono circa il 38% del totale contro il 21% degli uomini. Nel lungo periodo, negli ultimi 17 anni la percentuale di iscritte è cresciuta notevolmente: rappresentano, al 2022, quasi il 41% del totale.

Reddito nominale vs. Reale

All'aumentare dell'uno, diminuisce l'altro. Il Rapporto AdEPP, che tiene conto degli effetti dell'inflazione sui redditi, registra una diminuzione dei redditi reali dell'8% dal 2005. Il reddito nominale dei liberi professionisti è di

contro aumentato negli ultimi 17 anni del 20,17%. I dati evidenziano inoltre una crescita dei redditi 2021/2022 del 15,87%, da leggere tuttavia al confronto con i redditi del periodo Covid. Un confronto molto significativo e egualmente positivo lo si fa invece comparando il valore dei redditi 2022 a quelli 2020 (periodo pre-Covid) che registra un incremento medio dell'intero comparto del 12,5%. Dato che è sestuplicato per quanto riguarda gli iscritti all'EPPI (+60% rispetto al 2020).

L'impegno delle casse per gli iscritti: 450 milioni per il welfare, quasi 9 miliardi per le prestazioni
"I dati analizzati - sottolinea la Vicepresidente AdEPP e responsabile Welfare, Tiziana Stallone - rilevano un incremento del numero di iscritti e del loro reddito, dimostrando che le professioni si sono mostrate addirittura più solide dopo il covid. È in tale contesto che risultano sempre più rilevanti le nuove forme di sostegno e sviluppo della libera professione implementate dalle





*Il Presidente AdEPP
ALBERTO OLIVETTI*

diverse Casse di previdenza. Azioni di welfare attivo definibile innovativo che superano le misure tradizionali e mirano a supportare l'iscritto durante tutte le fasi della propria vita professionale. Dall'avvio, grazie ad un sostegno per l'acquisto delle attrezzature o degli studi professionali ad esempio; alla fase dello sviluppo della professione, attraverso contributi per favorire l'aggregazione professionale o le agevolazioni per l'accesso al credito. Fino ad arrivare a piattaforme di teleconsulto professionale gratuite o servizi informatici che permettano al professionista di governare le sfide future, come la transizione digitale e l'evoluzione dell'intelligenza artificiale generativa”.

Patrimoni in crescita da 7 anni

Il comparto, in termini assoluti, registra un patrimonio complessivo di circa 65,6 miliardi di euro nel 2013 e di circa 104 miliardi di euro alla fine del 2022. Un aumento di quasi il 60%, con una crescita media annua intorno al 5,3%. “Questo andamento positivo va interpretato alla luce di due fattori interconnessi - riporta la nota stampa a cura dell'Associazione - Da un lato, i contributi globali incassati hanno superato le uscite relative alle prestazioni erogate,

determinando un saldo positivo complessivo di circa 25 miliardi nel periodo analizzato. Dall'altro lato, i rendimenti ottenuti sugli attivi hanno contribuito alla crescita del patrimonio”.

Stato, casse e professioni

“Per la prima volta abbiamo calcolato l’impatto delle tasse che arrivano allo Stato, alle regioni e ai comuni grazie alla gestione caratteristica delle Casse dei professionisti: ben 2 miliardi di euro all’anno arrivano dalle pensioni, che si sommano ai 640 milioni di euro di doppia tassazione, cioè le imposte che gli enti di previdenza pagano sui rendimenti degli investimenti. Questi oltre 600 milioni all’anno rappresentano un di più rispetto agli standard degli altri Paesi europei, dove è invece chiaro che se investi il patrimonio per pagare delle pensioni che saranno tassate, quel patrimonio non deve essere a sua volta decurtato”.

Questo il commento del Presidente dell’AdeEPP, che esplicita il ruolo e il contributo del comparto alla tenuta del Sistema Paese. Sono oltre 2.650.000.000 di euro i versamenti effettuati dagli Enti dell’erario: 1.853.467.570 Euro a titolo di IRPEF, 44.558.662 di Euro per le addizionali comunali e 115.766.030 per le addizionali regionali, tutti importi che gravano su pensionati e beneficiari delle azioni di Welfare. A ciò si aggiungono 640.569.517 di euro di tassazione sui rendimenti

“Le Casse dei professionisti confermano il loro ruolo di pilastro dell’economia nazionale. Al di là delle tasse, anche il modo stesso in cui viene gestito il patrimonio sostiene fortemente il Paese. Oltre la metà delle risorse investite o comunque detenute – spiega il Presidente Oliveti – è infatti in Italia, con in particolare i Titoli di Stato che hanno superato quota 15 miliardi di euro”.



**CLICCA
& LEGGI**

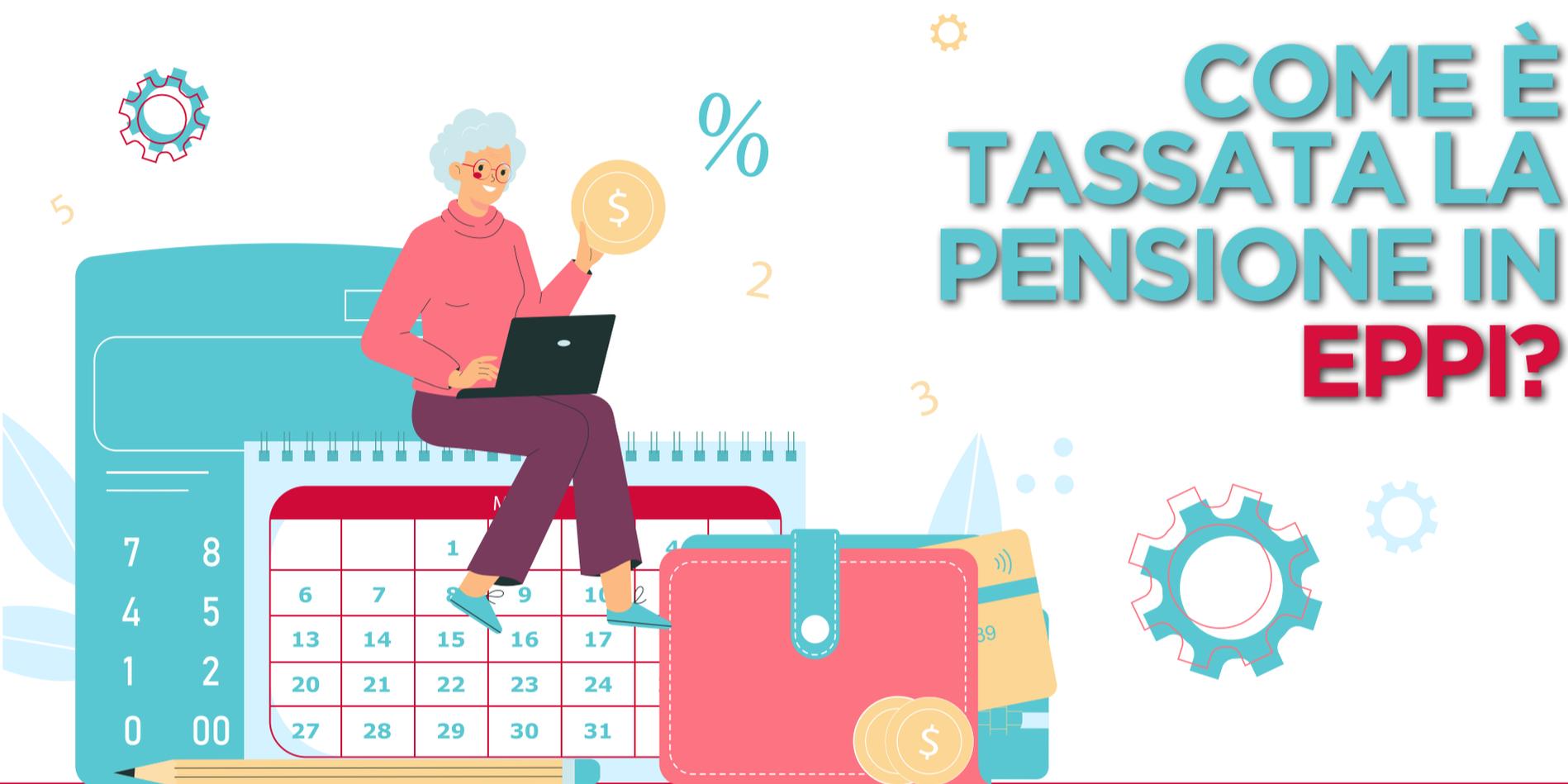


**IL XIII RAPPORTO
ADEPP**



**LE SLIDE DI
SINTESI**

— a cura dell'EPPI



COME È TASSATA LA PENSIONE IN EPPI?

Come si conteggia l'importo della pensione nel sistema di metodo contributivo gestito dall'EPPI, a cui i professionisti periti industriali iscritti sono soggetti?

Un argomento non semplice che cerchiamo qui di spiegare.

Prima di tutto, occorre fare riferimento all'art. 49 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), ovvero il testo che regola la disciplina riguardante la tassazione dei redditi per tutti le tipologie di contribuenti, nel quale si determina che i **redditi da pensione sono equiparati ai redditi da lavoro dipendente**. Sugli stessi vanno calcolate le imposte secondo lo schema IRPEF, applicate le addizionali comunali e regionali e, in determinati casi,

il nuovo Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza dell'EPPI, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2024

CLICCANDO QUI



riconosciute le detrazioni.

L'importo della pensione netta è quindi così determinato:

PENSIONE LORDA

- (-) IRPEF lorda
- (-) Addizionali regionali
- (-) Addizionali comunali
- (+) Detrazioni

Vediamo cosa si intende per ciascuna voce.

La Pensione lorda è l'importo della pensione risultante dal calcolo indicato all'art. 14 del Regolamento di previdenza EPPI.

L'IRPEF lorda è l'imposta applicata ai soggetti produttori di reddito, compreso quello da pensione. L'aliquota è progressiva e dipende dall'entità del reddito prodotto secondo il seguente schema:

REDDITO ANNUO	ALIQUTA	IRPEF DOVUTA
Fino a 28.000 euro	23%	Il 23% del reddito prodotto
Tra 28.000 a 50.000 euro	35%	6.440 euro + il 35% del reddito compreso tra 28 e 50.000 euro
Da 50.000 euro	43%	14.140 euro + il 43% del reddito eccedente 50.000 euro

Le addizionali regionali e comunali sono imposte che si sommano all'IRPEF e devono essere versate se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF. Le aliquote vengono determinate entro i limiti fissati dalla legge dalle Regioni, dalle Province autonome e dai Comuni di residenza del pensionato.

Le detrazioni hanno la finalità di ridurre o abbattere l'imposta dovuta, spettano al titolare di redditi da lavoro o percettore di pensione (qualora gli stessi siano compresi tra 8.500 euro e 50.000 euro) e/o per carichi di famiglia, nel caso in cui il titolare del reddito abbia figli di età superiore a 21 anni, e/o un coniuge, che producano redditi inferiori a

Come è tassata la pensione in Eppi?

E' necessario considerare che, qualora i redditi prodotti siano complessivamente inferiori a 8.500 euro, il pensionato non dovrà pagare alcuna imposta (cosiddetta "no tax area"). In tal caso gli importi di pensione lorda e netta saranno coincidenti.

4.000 euro annui. L'importo delle detrazioni è decrescente al crescere del reddito, e la misura massima applicata è di circa 1.900 euro annui.

COME VIENE CALCOLATO L'IMPORTO NETTO DALLA PENSIONE EROGATA DALL'EPPI?

Fatte le precedenti premesse "metodologiche", vediamo nel concreto come viene applicata la tassazione ai pensionati EPPI.

In fase di presentazione della domanda di pensione all'Ente, l'iscritto è tenuto alla compilazione del modello online "EPPI 028" presente nella propria area riservata EppiLife, nel quale vengono richieste le circostanze reddituali e fiscali, al fine di poter determinare il riconoscimento delle detrazioni.

In tal modo, l'EPPI avrà tutti gli elementi per poter calcolare l'importo netto della pensione:

- L'importo lordo è costituito del montante maturato e del coefficiente di trasformazione
- L'IRPEF lorda è calcolata sul "reddito presunto" annuo (cedolino mensile moltiplicato per i mesi restanti fino alla fine dell'anno)
- Le addizionali regionali e comunali sono determinate sulla base della residenza dell'iscritto (tali imposte vengono applicate nei cedolini dell'anno)
- Le detrazioni sono applicate sulla scorta di quanto indicato dall'iscritto nel citato modello EPPI 028

Tale regime è tuttavia provvisorio poiché verrà interamente ridefinito sulla base delle comunicazioni periodiche del Casellario centrale dei pensionati. Cos'è e cosa fa il Casellario centrale dei pensionati?

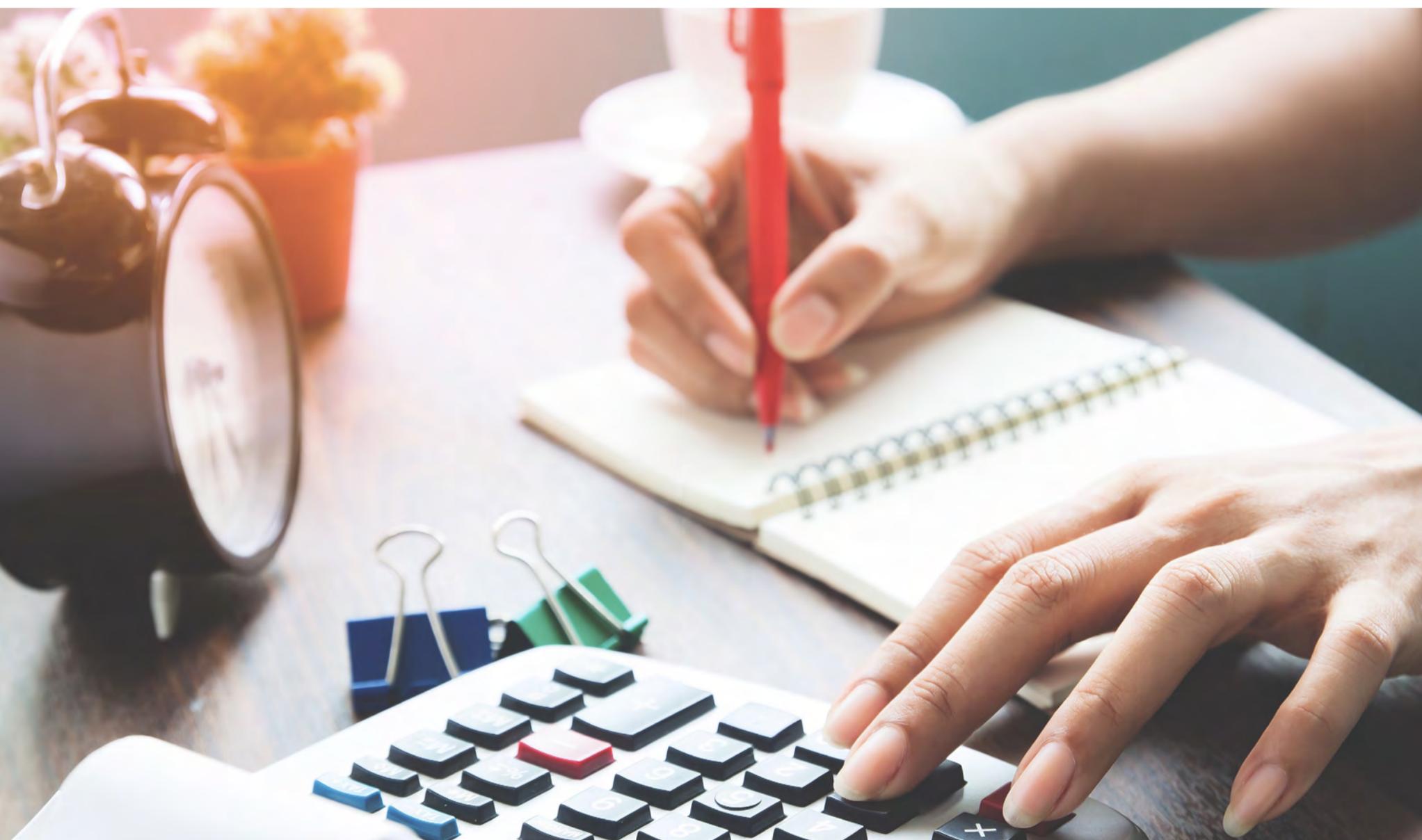
Il Casellario centrale dei pensionati è un Organismo istituito presso l'INPS, che ha la funzione di monitorare i redditi prodotti da ciascun percettore di pensione. Con cadenza trimestrale l'EPPI ha l'onere di comunicare al Casellario i trattamenti di propria erogazione, al fine di

consentire al Casellario le necessarie elaborazioni.

Il Casellario elabora i dati ed indica agli Enti la tassazione da applicare a ciascun pensionato, determinandola sulla base del reddito annuo globale derivante dai diversi trattamenti di pensione. L'EPPI ha l'obbligo di attenersi al regime fiscale comunicato dal Casellario.

La principale finalità di tale impostazione è che i pensionati che producono solo redditi da pensione sono esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, evitando di conseguenza conguagli fiscali che potrebbero risultare particolarmente gravosi.

Di contro tale impostazione, avendo carattere dinamico, può causare anche sensibili variazioni delle imposte applicate nei diversi cedolini annuali.



Come è tassata la
pensione in Eppi?



LE OPERAZIONI DI CONGUAGLIO

Nel mese di dicembre, vengono avviate le operazioni di conguaglio aventi la finalità di “tracciare la riga del totale” rispetto alle imposte complessivamente dovute e complessivamente pagate nei cedolini dell’anno, rispetto all’imposta calcolata dall’EPPI (per trattamenti pensionistici di recente erogazione) o dal Casellario (nel caso in cui la pensione sia stata già “acquisita” dal Casellario). I conguagli verranno quindi ad essere eseguiti sul successivo cedolino di gennaio.

LA CU

Per tutte le necessarie verifiche ed operazioni fiscali da compiere, l’EPPI, a marzo di ogni anno, rilascia ai propri pensionati la CU relativa alla pensione erogata l’anno precedente, all’interno della quale vengono rappresentate le somme liquidate, le trattenute realizzate a qualsiasi titolo e le detrazioni riconosciute.

Questo schema fiscale vale per tutte le pensioni direttamente erogate dall’EPPI. Sono quindi escluse le pensioni in regime di totalizzazione e cumulo per le quali è INPS, nella sua veste di ente liquidatore, ad effettuare i calcoli fiscali e a rilasciare al pensionato sia i cedolini di pensione che le corrispondenti CU.

Per ulteriori informazioni, gli uffici dell’EPPI sono a disposizione degli iscritti e sono raggiungibili via email all'indirizzo info@epi.it e attraverso il centralino il lunedì, il martedì e il venerdì dall 9 alle 12 al numero 0644001

WELFARE

UN WELFARE PER TUTTI

Nel bilancio di previsione 2024 dell'EPPI, tutele di welfare estese anche ai pensionati in quiescenza

Venerdì 30 novembre 2023, è intervenuta la definitiva approvazione del bilancio di previsione per il prossimo anno.

Il Consiglio di Indirizzo Generale ha infatti confermato la proposta di budget 2024 avanzata dal Consiglio di Amministrazione a fine ottobre.

————— a cura dell'EPPI

Entrano in vigore **I NUOVI REGOLAMENTI**

Tra le risorse allocate per il 2024, balza in evidenza la quota destinata ai servizi di assistenza e welfare, stimata in 3,67 milioni di euro.

Il dettaglio delle voci di spesa (Tabella 1) delineano un impegno importante da parte dell'Ente verso i propri iscritti su questo fronte, che per un verso si delinea nel segno della continuità, per l'altro intende ampliare la platea dei beneficiari.

Le polizze sanitarie di Long Term Care e per grandi interventi, gestite per il tramite da Emapi - l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, e il ventaglio dei servizi per la salute di diretta gestione dell'EPPI saranno estese anche ai pensionati non più in attività, ovvero ai professionisti già in pensione.

Operazione questa che, seppur relativamente contenuta nei costi, "è un importante segno di equità intergenerazionale - si legge nella relazione firmata dal Presidente Paolo Bernasconi - a sostegno degli iscritti più anziani e, pertanto, con maggior esigenze in materia di tutele sanitarie".

Per gli iscritti ancora in attività, restano confermate e rinnovate, le stesse polizze assicurative a carattere collettivo, compreso il servizio di check up annuale gratuito, da tempo nella gamma dei servizi di prevenzione offerti dall'Ente.

Anche dal punto di vista amministrativo

gestionale, il capitolo dell'assistenza dell'EPPI subirà una rivoluzione nel 2024: grazie all'intervenuta approvazione ministeriale, dal 1° gennaio 2024 entrerà in vigore il nuovo Regolamento delle prestazioni di assistenza. "Un nuovo modello non assistenzialistico - si legge nella nota di accompagnamento al bilancio - bensì pronto a rispondere alle esigenze delle categorie maggiormente vulnerabili, con una particolare attenzione alla salute, ai bisogni dell'attività professionale, alla famiglia e agli eventi catastrofici". Questi i quattro capitoli del nuovo regolamento, che sviluppa ben 27 linee di diretta attuazione e copertura da parte dell'Ente, con una stima di spesa di 2 milioni di euro, tramite un sistema di emanazione a bandi. A conferma dell'impegno e attenzione di riguardo degli organi istituzionali verso gli iscritti pensionati non in attività, anche in questo caso saranno ricompresi tra i beneficiari gli iscritti in pensione.



**CLICCA
& LEGGI**



**IL TESTO INTEGRALE DEL
NUOVO REGOLAMENTO
DELLE PRESTAZIONI DI
ASSISTENZA**

Un altro avvenimento di forte impatto per la gestione delle attività dell'Ente e del rapporto con gli iscritti sarà l'entrata



↑ Il Presidente EPPI Paolo Bernasconi

in vigore, sempre dal 1° gennaio 2024, del nuovo Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza: il secondo polmone, insieme allo Statuto, che alimenta le attività e gli obiettivi istituzionali dell'EPPI.

Il nuovo testo favorisce diversi aspetti, come "la semplificazione per mezzo della digitalizzazione nel rapporto tra gli iscritti e l'Ente, la possibilità di optare per un'aliquota contributiva sino al 35%, la contribuzione agevolata per i giovani under 35 che, nella fase di avvio dell'attività sono caratterizzati da redditi bassi, e l'uniformità con una più efficiente distribuzione del contributo integrativo, oltre all'equità contributiva quale condizione necessaria

per poter accedere alle prestazioni" si commenta nella relazione.

Quasi **30 MILIONI** di avanzo

Passando alla gestione amministrativa, oltre al positivo risultato che a fine di 2024 si prospetta di poco inferiore ai 30 milioni di euro, le operazioni sui mercati si attende assicureranno la copertura della rivalutazione di legge dei montanti previdenziali degli iscritti, al tasso del 2,96%, stimata in oltre 39 milioni di euro. La composizione del patrimonio si immagina destinata per l'80% in investimenti in titoli, per quasi il 12% in fondi immobiliari e per il restante 8% quale residuo di cassa.

La **CONTRIBUZIONE NEL 2024**

Circa, Infine, in merito alla capacità contributiva degli iscritti, è stimata per l'anno prossimo in 95,4 milioni di euro. Un dato che continua a far ben sperare nella capacità dei professionisti Periti Industriali di rimanere sul mercato anche in futuro, dimostrando competitività

CLICCA QUI:

testo integrale del nuovo regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza

Tabella 1: Informativa sociale 2022, andamento redditi e volumi d'affari

Titolo I - Sostegno alla salute	
Titolo II - Sostegno ai bisogni dell'attività professionale	
titolo III - Sostegno alla famiglia	2.000.000
Titolo IV - calamita'	
Polizza grandi interventi	700.000
Polizza grandi interventi pensionati	150.000
Polizza long term care	200.000
Polizza long term care pensionati	120.000
Check up preventivo	350.000
Integrazioni al minimo pensioni di invalidita' e inabilita'	150.000
TOTALE	3.670.000

e di saper offrire risposte adeguate e soluzioni innovative alle nuove esigenze e trasformazioni della società, dell'economia e della tecnologia.

Nel 2022 infatti le dichiarazioni reddituali hanno superato in media i 53 mila euro, valore aumentato di oltre il 60% rispetto al 2020.

“Non mancheremo di continuare - commenta infine il Presidente - con l'offrire

un'assistenza quotidiana e diretta ai nostri iscritti, con le iniziative di promozione della cultura previdenziale e con le azioni messe in campo negli ultimi 10 anni per perseguire l'obiettivo dell'adeguatezza degli assegni pensionistici rispetto all'ultimo reddito prodotto dai nostri colleghi. Siamo stati infatti in grado di raddoppiare, dal 20 al 40%, il tasso di sostituzione. Lavoreremo per raggiungere il 60-70%”.

 **CLICCA
& LEGGI**

 **FASCICOLO
INTEGRALE
DEL BILANCIO
DI PREVISIONE
DELL'EPPI 2024**

